BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
DEL 6 MARZO 2019

Anno LVI n. 10

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_10_1_DPR_17_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 017/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Fondazione Aquileia" con sede ad Aquileia (UD). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0115/Pres. del 15 maggio 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Aquileia" con sede ad Aquileia (UD) e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 22 ottobre 2018, pervenuta in data 12 novembre 2018, con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 176 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 luglio 2018;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Furio Gelletti, notaio in Monfalcone, rep. n. 1424, racc. n. 1068, registrato a Monfalcone il 30 luglio 2018 al n. 2578 Serie 1T;
RILEVATO che le modifiche si sono rese necessarie a seguito della sottoscrizione in data 14 febbraio 2018 del rinnovo dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia che prevede, tra l'altro, la proroga per ulteriori dieci anni della durata della Fondazione, un ampliamento e una migliore specificazione delle attività istituzionali;
VISTO il parere positivo espresso dalla Direzione centrale cultura e sport con nota prot. n. 1923/P del 14 febbraio 2019;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Aquileia" con sede ad Aquileia (UD), deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 luglio 2018.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO
della
"Fondazione Aquileia"

TITOLO I
COSTITUZIONE E FINALITA'
Art. 1
Costituzione, sede e durata

1. E' costituita ai sensi della legge regionale 25 agosto 2006, n. 18 la "Fondazione Aquileia", di seguito denominata "Fondazione", con sede ad Aquileia.
2. La Fondazione è stata costituita in data 11 marzo 2008 con atto Repertorio n. 22711, Raccolta n. 6623 del Notaio FURIO GELLETTI di Trieste e rinnovata per ulteriori dieci anni, ulteriormente rinnovabili, in data 11 luglio 2018 con atto Repertorio n. 1424, Raccolta n. 1068 del Notaio FURIO GELLETTI di Monfalcone.
3. La Fondazione non ha fini di lucro, non distribuisce utili e risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di partecipazione nell'ambito del più vasto genere delle fondazioni disciplinato dal codice civile e dalla normativa speciale.

Art. 2
Finalità

1. La Fondazione persegue le finalità di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi collegati. A tale scopo la Fondazione promuove e sostiene l'iniziativa coordinata delle amministrazioni pubbliche interessate, nel rispetto dei principi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, delle leggi regionali di settore, dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del presente statuto.
2. Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:
a) pianificare e programmare l'attuazione delle scelte strategiche e degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico ed architettonico di Aquileia definite in sede convenzionale tra Stato e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) promuovere e sostenere gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale di Aquileia;
c) adottare e attuare un piano organico e funzionale per la valorizzazione delle aree oggetto del presente accordo;
d) realizzare in Aquileia un parco archeologico vivo integrato nel tessuto sociale ed urbano aquileiese e inserito nel circuito dei musei e dei siti di interesse storico archeologico di rilievo nazionale;
e) assicurare le migliori condizioni per la conoscenza, l'adeguata conservazione e la fruizione pubblica del patrimonio culturale di Aquileia;
f) incrementare nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli ricettivi e di accoglienza, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;
g) promuovere programmi di sviluppo turistico e culturale anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale;
h) realizzare percorsi turistici integrati regionali e interregionali e realizzare strumenti innovativi di documentazione;
i) promuovere il coordinamento degli interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico e bibliografico ad esso relativo e delle opere di sistemazione urbana ferma restando la sopraordinazione dei primi rispetto alle altre;
j) contribuire a definire l'assetto e l'uso sostenibile e compatibile con le esigenze culturali del territorio, anche per quel che riguarda l'urbanizzazione primaria e secondaria delle zone residenziali e destinate alle attività produttive, in accordo con il Comune di Aquileia;
k) incentivare il turismo culturale e giovanile.

TITOLO II

FONDATORI E PARTECIPANTI

Art. 3

Membri della Fondazione

1. I membri della Fondazione si distinguono in:
a) fondatori
b) partecipanti

Art. 4

Fondatori

1. Sono fondatori la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero per i beni e le attività culturali, che ne sono anche promotori, il Comune di Aquileia e la Provincia di Udine.

Art. 5

Partecipanti

1. Alla Fondazione possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione e persone giuridiche private senza scopo di lucro a condizione che l'intervento nel settore di attività proprio della Fondazione sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.
2. La partecipazione è subordinata all'impegno da parte dei soggetti di cui al comma 1 a rispettare integralmente le norme del presente statuto, a condividere anche in fase operativa i programmi della Fondazione e a contribuire, su base pluriennale, al fondo di dotazione mediante un contributo in denaro, beni o servizi, nelle forme e misure stabilite dal Consiglio di amministrazione.
3. Possono partecipare alla Fondazione anche enti pubblici e istituzioni purché assumano gli impegni di cui al comma 2.
4. La qualifica di partecipanti è attribuita dal Consiglio di amministrazione con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei propri componenti.

Art. 6

Esclusione e recesso

1. Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, può decidere, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei propri componenti, l'esclusione dalla Fondazione di partecipanti per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui in via esemplificativa:
a) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente statuto;
b) condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione.
2. Nel caso di enti o persone giuridiche l'esclusione può avere luogo anche per i seguenti motivi:
a) estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
b) apertura di procedura di liquidazione;
c) fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali.
3. I fondatori e i partecipanti possono in ogni momento recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte nella misura e con le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione.
4. Con l'esclusione ovvero il recesso decadono automaticamente coloro i quali ricoprono cariche come espressione del soggetto non più appartenente alla Fondazione.

TITOLO III

ATTIVITÀ

Art. 7

Attività istituzionali

1. In attuazione delle finalità definite dal presente statuto e in ossequio a quanto stabilito dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dalla legge regionale 25 agosto 2006, n. 18 spettano alla Fondazione i seguenti compiti istituzionali:
a) predisposizione di piani strategici di sviluppo culturale e di indirizzo generale dell'assetto territoriale, anche con riferimento alla gestione del sito quale patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO;

b) conservazione del patrimonio conferito o affidato in gestione, garantendo la prevenzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la conservazione programmata ed il restauro del patrimonio stesso;
c) sviluppo del turismo culturale dell'area;
d) cofinanziamento degli interventi attuati sulla base dei piani di cui alla lettera a) e nelle zone sottoposte a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché predisposizione dei supporti organizzativi e logistici connessi agli interventi stessi;
e) progettazione, realizzazione e gestione delle attività di valorizzazione dei beni conferiti o affidati, di strutture e servizi di pubblica utilità, di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico;
f) realizzazione di interventi di ricerca archeologica, conservazione, recupero e restauro dei beni archeologici concessi in uso, previo affidamento in concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e con le modalità stabilite dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
g) finanziamento dell'acquisizione dei dati tecnici necessari per la realizzazione da parte delle Soprintendenze competenti degli elaborati cartografici di base per la redazione dell'ambito di Piano territoriale regionale inerente l'area di riferimento, ai fini della valenza paesaggistica e delle relative azioni di monitoraggio;
h) realizzazione di tutte le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico.
2. Nell'attuazione dei compiti di cui al comma 1 lett. a), c) e d) la Fondazione opererà con priorità sui beni e le aree di proprietà pubblica di verificato interesse archeologico.

Art. 8
Attività strumentali, accessorie e connesse

1. Nel rispetto delle finalità definite dal presente statuto e delle disposizioni di legge la Fondazione potrà altresì:
a) amministrare e gestire gli altri beni di cui sia proprietaria, locataria o comodataria o di cui sia comunque in possesso;
b) provvedere alla valorizzazione di beni di proprietà privata previo consenso degli interessati;
c) progettare e gestire i servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico di cui all'art. 117 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nel rispetto e con le modalità stabilite dalla legislazione in materia di gestione dei beni culturali;
d) progettare, realizzare e gestire strutture e servizi di pubblica utilità per le finalità della Fondazione;
e) progettare e realizzare percorsi turistici e itinerari di visita regionali e interregionali;
f) stipulare con enti pubblici o soggetti privati, secondo la normativa vigente, accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità tra cui, senza esclusione di altri, l'acquisto di beni e servizi, il conferimento di incarichi e consulenze, l'assunzione di personale dipendente, l'accensione di mutui o finanziamenti;
g) organizzare, nei settori specifici di competenza, mostre, eventi culturali, spettacoli e convegni, nonché studi, ricerche, iniziative, attività didattiche o divulgative, anche in collaborazione con enti ed istituzioni, nazionali e internazionali, in particolare con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero per i beni e le attività culturali e realizzare tutte le iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori del settore e gli organismi nazionali e internazionali;
h) istituire premi e borse di studio;
i) promuovere la raccolta di fondi e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla propria attività istituzionale;
j) realizzare direttamente o partecipare a progetti sostenuti da fondi europei, nazionali, regionali e locali;
k) esprimere osservazioni e proposte in merito agli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali;
l) svolgere ogni altra attività idonea o di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali, tra le quali quelle previste dalla legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 relativa agli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia.

2. La Fondazione nello svolgimento delle proprie attività si ispira ai principi di programmazione e sostenibilità degli interventi, pubblicità degli atti e delle procedure, controllo della gestione finanziaria ed operativa.

TITOLO IV
ORGANI
Art. 9
Organi

1. Sono organi della Fondazione:
a) il Presidente;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Collegio dei revisori dei conti;
d) il Comitato scientifico, qualora istituito.
2. Gli organi della Fondazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati una sola volta. Il componente nominato prima della scadenza quinquennale resta in carica fino a tale scadenza.
3. Qualora nello stesso anno si verifichi la scadenza del Presidente, oltre che del contratto quadriennale del Direttore, il Presidente può venir prorogato sino allo scadere del decimo anno dalla data della sua elezione.

Capo I
Il Consiglio di amministrazione
Art. 10
Composizione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri con la seguente composizione:
a) 1 membro designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
b) 1 membro designato dal Ministero per i beni e le attività culturali;
c) 1 membro designato dal Comune di Aquileia;
d) 1 membro designato dalla Provincia di Udine (a decorrere dalla soppressione della Provincia di Udine la designazione è effettuata dalla Regione);
e) 1 membro designato d'intesa dai Partecipanti.
2. I componenti del Consiglio di amministrazione, ad eccezione del Presidente e del Vice Presidente, che per legge abbiano un sostituto o facoltà di delega delle proprie funzioni, possono farsi rappresentare per delega.
3. Fino alla individuazione dei partecipanti il Consiglio di amministrazione opera nella pienezza dei suoi poteri con i componenti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d).

Art. 11
Competenze del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo e gestione cui spetta determinare gli obiettivi e i programmi della Fondazione e verificare i risultati della gestione amministrativa.
2. Spetta al Consiglio di amministrazione l'adozione dei seguenti atti fondamentali:
a) gestione della Fondazione e proposte in merito agli obiettivi e programmi di attività dell'ente;
b) esercizio dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli delegati al Direttore;
c) elezione del Presidente e del Vice Presidente della Fondazione;
d) individuazione della sede della Fondazione;
e) nomina del Direttore, Collegio dei revisori dei conti e, se ne ravveda la necessità, del Comitato scientifico;
f) determinazione della misura dei compensi annui, dei gettoni di presenza e dei rimborsi di cui all'art. 21;
g) modifica dello statuto con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei componenti, ferme restando le finalità della fondazione;
h) scioglimento della Fondazione e devoluzione del patrimonio con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti;
i) ammissione di nuovi partecipanti alla Fondazione con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei componenti, definizione della misura e della forma dei contributi di cui all'articolo 5

ed esclusione dei partecipanti ai sensi dell'art. 6;
j) adozione del documento programmatico pluriennale che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;
k) autorizzazione del Direttore alla stipula dei contratti sopra soglia comunitaria;
l) approvazione del bilancio di esercizio annuale e del bilancio di previsione predisposti dal Direttore;
m) accettazione di eredità, legati, donazioni che prevedano oneri per la Fondazione;
n) revoca del Presidente, del Collegio dei revisori dei conti, del Comitato scientifico e proposta di revoca del Direttore in caso di gravi violazioni di legge o di statuto o di reiterata inosservanza degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce, anche in teleconferenza o videoconferenza, presso la sede della Fondazione o altrove almeno due volte all'anno per approvare il bilancio di previsione e il bilancio annuale di esercizio predisposti dal Direttore rispettivamente entro il 30 dicembre e il 30 aprile di ciascun anno.
2. Il Consiglio di amministrazione può riunirsi inoltre ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno ovvero su richiesta scritta di un terzo dei componenti. In quest'ultimo caso la convocazione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta.
3. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente con avviso contenente l'ordine del giorno da inviarsi, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti del Collegio dei revisori dei conti e al Direttore almeno dieci giorni prima della data stabilita per la riunione. In caso di particolare urgenza la comunicazione può essere effettuata 24 ore prima della data fissata per la riunione.
4. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.
5. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione. I componenti del Collegio dei revisori dei conti e il Direttore partecipano senza diritto di voto e la loro eventuale assenza non può pregiudicare la validità della riunione.
6. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.
7. Le votazioni avvengono in forma palese, ad eccezione di quelle relative ad elezioni, nomine, designazioni e revoche, le quali si effettuano con scheda segreta.
8. I verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione sono sottoscritti dal Presidente e dal Direttore o suo delegato.

Capo II

Il Presidente

Art. 13

Nomina e competenze

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, fra i suoi componenti, su proposta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, d'intesa con il Ministero e il Comune di Aquileia, nella prima seduta utile dalla data del suo insediamento.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività. Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dirigendone altresì i lavori.
3. Al Presidente spetta, d'intesa con il Direttore, la promozione delle attività della Fondazione a livello nazionale ed internazionale. Il Presidente coordina inoltre le attività di comunicazione e

cura le relazioni con gli organi del governo nazionale e regionale, con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.
4. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente ovvero, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di amministrazione più anziano d'età.

Capo III
Il Direttore
Art. 14
Nomina

1. Il Direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione su designazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il Direttore deve possedere elevata qualificazione professionale nel settore dei beni culturali e comprovata esperienza nella gestione e amministrazione di enti complessi.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia individua il Direttore nell'ambito di una terna formata a seguito di una selezione pubblica da una giuria composta da cinque esperti, di cui due di nomina ministeriale e tre di nomina regionale.
4. L'incarico di Direttore è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di quattro anni, rinnovabili.
5. Le condizioni giuridiche ed economiche del rapporto contrattuale sono fissate dal Consiglio di amministrazione.

Art. 15
Competenze

1. Il Direttore svolge compiti di gestione della Fondazione nonché di proposta e impulso in merito agli obiettivi e programmi di attività dell'ente.
2. Al Direttore, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di amministrazione, competono i poteri per l'ordinaria amministrazione della Fondazione.
3. Il Direttore, inoltre:
a) elabora, coordinandosi con le competenti strutture del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione FVG, il progetto di gestione e lo schema del piano strategico di sviluppo culturale delle aree e delle strutture museali conferite o affidate in gestione alla Fondazione, comprendente le attività ed i servizi per la valorizzazione dei siti archeologici;
b) programma, indirizza, coordina e monitora l'attività della Fondazione, ivi compresa l'organizzazione di mostre ed esposizioni nonché di attività di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del complesso delle aree archeologiche e dei musei;
c) cura il progetto culturale complessivo del parco archeologico e dei musei di Aquileia, svolgendo ogni attività inerente e conseguente, comprese quelle di individuare gli orari di apertura e il prezzo dei biglietti;
d) assicura il coordinamento con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le sue articolazioni territoriali interessate dall'attività della Fondazione e con la Regione FVG;
e) assicura una stretta relazione con il territorio e gli enti interessati dalla presenza del sito archeologico e museale di Aquileia;
f) ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio, nei limiti dei poteri e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto al precedente articolo 6 comma 2;
g) è responsabile della regolarità amministrativa e della conformità alla legge degli atti compiuti dalla Fondazione;
h) definisce i criteri di organizzazione della Fondazione e dei livelli di inquadramento del personale dipendente, nonché propone al Consiglio di amministrazione la pianificazione, sulla base del bilancio di previsione e dei programmi annuale e pluriennale di attività, della dotazione organica e delle assunzioni e l'organigramma complessivo dell'ente;
i) predispone i programmi e degli obiettivi da sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio di amministrazione;

j) predispone il bilancio annuale di esercizio e del bilancio di previsione;
k) approva e modifica i regolamenti interni per il funzionamento operativo della Fondazione.
4. Il Direttore, infine, dà attuazione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e, nel rispetto del piano strategico, del bilancio di previsione e dei programmi annuale e pluriennale di attività approvati, esercita, con potere di firma e nei limiti di spesa fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di amministrazione e di gestione della Fondazione, ha compiti di proposta e di impulso e compie le attività di gestione non riservate dal presente statuto al Consiglio di amministrazione.
5. Il Direttore dirige il personale e ne cura l'organizzazione, attribuendo le responsabilità e i compiti, anche in materia di sicurezza e di tutela della salute sui luoghi di lavoro.
6. Il Direttore partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Capo IV
Il Collegio dei revisori dei conti
Art. 16
Composizione

1. Il Collegio dei revisori dei conti, nominato dal Consiglio di amministrazione, è composto da tre componenti effettivi e due componenti supplenti, scelti tra persone dotate di adeguata professionalità iscritte all'Albo dei revisori dei conti, designate rispettivamente dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (1 componente effettivo e un componente supplente), dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (1 componente effettivo e un componente supplente) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1 componente effettivo).
2. Il componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge le funzioni di Presidente del Collegio.

Art. 17
Competenze

1. Al Collegio dei revisori dei conti spetta la verifica dell'attività di amministrazione della Fondazione.
2. In particolare il Collegio provvede a verificare:
a) la regolare tenuta della contabilità;
b) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) l'osservanza dei principi di cui all'art. 2426 del codice civile.
3. I revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, e possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari.
4. Nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza il Collegio dei revisori dei conti ha facoltà di segnalare al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e al Direttore le attività della Fondazione difformi rispetto al conseguimento delle finalità statutarie, proponendo se del caso al Ministero la revoca della concessione d'uso dei beni culturali conferiti.
5. I revisori partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
6. Il Collegio dei revisori informa immediatamente i Fondatori, i Partecipanti e gli organi della Fondazione di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività delle fondazioni.

Art. 18
Funzionamento

1. Il Collegio si riunisce su convocazione del proprio Presidente o su richiesta scritta di almeno due componenti ovvero qualora lo richiedano il Presidente della Fondazione, il Direttore o il Consiglio di amministrazione. In questi ultimi due casi la convocazione deve avvenire entro quindici giorni dalla richiesta.
2. Il Collegio è convocato dal Presidente con avviso contenente l'ordine del giorno da inviarsi, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai componenti e al Direttore, almeno tre giorni prima della data stabilita per la riunione. In caso di particolare urgenza la comunicazione può essere effettuata 24 ore prima della data fissata per la riunione.
3. Per la validità delle riunioni è richiesta la maggioranza dei componenti del Collegio.

4. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.
5. I verbali delle riunioni del Collegio sono sottoscritti dal Presidente del Collegio.

Capo V
Il Comitato scientifico

Art. 19
Istituzione

1. Il Consiglio di amministrazione, qualora ne ravveda la necessità, può istituire un comitato scientifico, composto, oltre che dal Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione e dal Direttore, da quattro membri, dotati di comprovata esperienza e specifica competenza nell'ambito dell'archeologia e della valorizzazione del patrimonio culturale, nominati dal Consiglio di amministrazione su designazione del Ministero (2 componenti) e dalla Regione (due componenti).

Art. 20
Competenze

1. Il Comitato scientifico è organo di consulenza scientifica a favore del Consiglio di amministrazione e del Direttore in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle iniziative e attività scientifiche e culturali della Fondazione.

Capo VI
Compensi, rimborsi e obblighi di comunicazione

Art. 21
Compensi e rimborsi

1. Ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori dei conti e del Comitato scientifico compete un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni.
2. La misura dei gettoni di presenza di cui al comma 1 è stabilita dal Consiglio di amministrazione, nei limiti di legge, sentito il Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione assunta all'unanimità.
3. Al Collegio dei revisori dei conti spetta un compenso, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
4. Ai componenti degli organi di cui al comma 1, spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione con deliberazione assunta all'unanimità, sentito il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 22
Obblighi di comunicazione

1. Nel caso in cui un componente degli organi venga a trovarsi, per conto proprio o di terzi, in una situazione di conflitto di interessi con la Fondazione, deve darne immediata comunicazione all'organo di appartenenza e al Presidente del Collegio dei revisori dei conti, nonché astenersi dal partecipare a deliberazioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto.
2. Nel caso di violazione del dovere di cui al comma 1, l'interessato può essere dichiarato decaduto dall'organo di appartenenza con deliberazione assunta da quest'ultimo a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

TITOLO V
VIGILANZA

Art. 23
Competenze

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 25 del codice civile la vigilanza sulla Fondazione è esercitata dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo esercita la vigilanza sulla Fondazione a norma dell'art. 13 del D.M. 27 novembre 2001 n. 491 e art. 2, comma 3, D.M. 27 marzo 2015 e nel rispetto delle previsioni di cui al D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

TITOLO VI
PERSONALE

Art. 24

Personale

1. La Fondazione può avvalersi di personale proprio e di personale distaccato o comandato o comunque messo a disposizione presso la medesima dagli enti partecipanti e fondatori.
2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti è regolato dalle norme del codice civile, dalla legislazione sul lavoro subordinato, dal contratto collettivo adottato dalla Fondazione e dalla contrattazione collettiva dell'ente di provenienza se trattasi di personale distaccato o comandato.

TITOLO VII

PATRIMONIO – RISORSE - CONTABILITA'

Art. 25

Patrimonio

1. Il patrimonio della Fondazione, anche quale risultante dall'atto costitutivo, è costituito da:
a) i beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria;
b) i diritti d'uso sui beni mobili e immobili concessi dal Ministero o da altri soggetti proprietari;
c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del patrimonio stesso;
d) gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dai fondatori in sede di atto costitutivo.
2. Il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento delle finalità statutarie ed è impiegato dalla Fondazione con modalità idonee a preservarne il valore, svolgere le attività istituzionali e garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

Art. 26

Fondo di dotazione

1. Il Fondo di dotazione disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie è costituito da:
a) contribuzioni, assegnazioni, anche a titolo di sponsorizzazione, e ogni altra liberalità da parte dei fondatori o di soggetti privati, italiani o stranieri, che non siano espressamente destinate al patrimonio;
b) contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici a titolo di concorso alle spese di funzionamento e di realizzazione degli scopi della Fondazione;
c) contributi annuali di partecipazione dei fondatori e dei partecipanti;
d) rendite e proventi derivanti dal patrimonio e dalla gestione;
e) ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
2. La determinazione delle modalità con le quali i fondatori e i partecipanti si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e di attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese di investimento necessarie sono definite nell'atto costitutivo.
3. La Fondazione non può distribuire o assegnare quote di utili, di patrimonio ovvero qualsiasi altra forma di utilità economica ai componenti degli organi o ai dipendenti, con esclusione delle spese di funzionamento.

Art. 27

Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Entro il mese di dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione approva il bilancio di previsione relativo all'esercizio successivo.
3. Entro il 30 aprile successivo il Consiglio di amministrazione approva il bilancio di esercizio dell'anno precedente predisposto dal Direttore, accompagnato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.
4. Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali.
5. Il bilancio di esercizio appena approvato deve essere trasmesso ai fondatori e ai partecipanti accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.

TITOLO VIII

SCIOGLIMENTO – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28

Scioglimento

1. In caso di scioglimento per qualunque causa i beni culturali concessi in uso alla Fondazione tornano nella disponibilità dei soggetti concedenti.
2. I beni conferiti in proprietà a titolo gratuito da parte di comuni ovvero di altri enti territoriali all'atto dello scioglimento della Fondazione verranno devoluti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, agli enti territoriali medesimi per essere destinati a scopi di pubblica utilità.
3. Il restante patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, che ne nomina il liquidatore, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o ad altri enti che perseguano finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità.

Art. 29

Norme transitorie

1. A decorrere dalla soppressione della Provincia di Udine la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia subentrerà alla stessa in ogni funzione ad essa riservata dalla L.R. 18/2006, dallo Statuto della Fondazione Aquileia e dall'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia.

Art. 30

Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni del codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_10_1_DPR_19_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 019/Pres.

DLgs. 66/2010, art. 322. Nomina dei componenti supplenti del Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0231/Pres. di data 11 dicembre 2018 sono stati nominati i rappresentanti regionali effettivi in seno al Comitato Misto della Regione Friuli Venezia Giulia, i quali rimangono in carica per la durata della legislatura;
ATTESO che il punto 4 del citato proprio decreto 0231/Pres./2018 stabiliva che con un successivo decreto si sarebbe provveduto alla nomina dei componenti supplenti vacanti;
VISTO l'articolo 322 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" che prevede la costituzione, in ciascuna regione, di un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni;
VISTO il comma 3 di detto articolo 322, il quale stabilisce che il Comitato di cui trattasi è formato da cinque rappresentanti del Ministero della difesa, da due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dai rispettivi Ministri e da sette rappresentanti della regione nominati dal Presidente della Giunta regionale su designazione, con voto limitato del consiglio regionale e che per ogni membro è nominato un supplente;
VISTA la nota prot. 13938 del 19 dicembre 2018 con la quale il Segretario Generale del Consiglio regionale ha informato che detto organo, nella seduta n. 33 del 4 dicembre 2018, ha proceduto a designare i rappresentanti regionali supplenti in seno al predetto Comitato e ne ha comunicato i seguenti nominativi:
Componenti supplenti:
COTTIGNOLI Carlo Alberto;
DE BLASIO Maurizio;
FERRARI Manuele;
MARTINA Daniele;
PIZZOLATO Flavio;
TOGNANI Fabio;
VANIN Alberto.
ATTESO che nella citata nota prot. 13938 del 19 dicembre 2018 è stato altresì comunicato che in relazione alla designazione dei signori Cottignoli Carlo Alberto, Martina Daniele, Pizzolato Flavio e Vanin Alberto, dipendenti regionali presso i gruppi consiliari, è stata richiesta anche l'autorizzazione ex articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 ai fini degli adempimenti di competenza nel caso di sostituzione del componente effettivo;
VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione n. 1187/FPS del 6 dicembre 2018 con cui i dipendenti Cottignoli Carlo Alberto, Martina Daniele, Pizzolato Flavio e Vanin Alberto sono stati autorizzati allo svolgimento, al di fuori dell'orario di servizio, dell'attività di componenti supplenti del Comitato Misto Paritetico per i programmi e le installazioni militari - COMIPAR, per il periodo corrispondente alla legislatura in atto - XII legislatura;
VISTE le dichiarazioni rese dai componenti sopra indicati dalle quali emerge che non sussistono motivi di incompatibilità e inconferibilità dell'incarico de quo;
CONSIDERATO che i componenti dell'organo collegiale in argomento sono espressione del Consiglio regionale, con voto limitato, e sono individuati tra coloro che hanno maturato esperienze professionali, conoscenze specifiche nel settore militare ovvero tra amministratori locali investiti delle problematiche conseguenti alla presenza militare sul territorio;
VISTA la deliberazione 10 giugno 2005, n. 1355 con la quale è stato determinato in Euro 80,00 per seduta l'importo del gettone di presenza per la partecipazione dei rappresentanti regionali alle riunioni del predetto Comitato;
VISTA la deliberazione 1 giugno 2007, n. 1301 con la quale si è proceduto ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) alla riduzione del 10% dei compensi, indennità gettoni di presenza comunque denominati corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento

dell'amministrazione regionale;
VISTO il comma 7 dell'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) il quale stabilisce che con effetto dall'1 gennaio 2011 le indennità, i compensi e i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, ai componenti di commissioni, comitati, organi collegiali comunque denominati, esclusi gli organi di revisione e gli organismi indipendenti di valutazione, nonché agli organi commissariali, sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010, ferme restando le riduzioni previste dall'articolo 8, commi 53 e 54, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e, per gli enti locali, dall'articolo 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);
RILEVATO che ai componenti del Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia spetta un gettone di presenza oltre all'eventuale trattamento di missione nella misura prevista per i dipendenti regionali nella categoria dirigenziale;
RITENUTO quindi di confermare, nel rispetto delle disposizioni sopra indicate, il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia nell'importo di Euro 64,80 per seduta e di riconoscere ai medesimi componenti, ai fini del trattamento di missione, l'equiparazione ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;
ACCERTATO che nel Bilancio finanziario gestionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2509 di data 28 dicembre 2018 risulta assegnata alla Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica la somma di euro 10.000,00 Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, Titolo 1 spese correnti, Macroaggregato 103 acquisto di beni e servizi, capitolo 9820 "Spese per compensi ai rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato Misto Paritetico in Ambito Militare - art. 4 bis della L.R. 23.08.1982 n. 63 come aggiunto dall'art. 2 L.R. 23.08.1984 n. 38; art. 7 co. 13 L.R. 21.07.2004 n. 19; art. 13 comma 41 L.R. 20.12.2009 n. 24, art. 4 bis L.R. 23.08.1092 n. 63, art. 322 decreto legislativo 15.03.2010 n. 66";
RITENUTO pertanto di provvedere, così come stabilito dal proprio decreto 0231/Pres./2018, alla nomina dei componenti civili supplenti;
VISTA la lettera n), primo comma dell'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 della Statuto di autonomia) con la quale è attribuita al Presidente della Regione la funzione di nomina di spettanza della Regione;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 322 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modifiche e su designazione del Consiglio regionale, sono nominati rappresentanti in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari:
Componenti supplenti:
COTTIGNOLI Carlo Alberto;
DE BLASIO Maurizio;
FERRARI Manuele;
MARTINA Daniele;
PIZZOLATO Flavio;
TOGNANI Fabio;
VANIN Alberto.
2. I rappresentanti regionali restano in carica per la durata della legislatura.
3. Ai suddetti verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 64,80 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale. La relativa spesa graverà sul capitolo 9820 dello stato di previsione della spesa e del bilancio pluriennale per gli esercizi 2018 - 2020 e per l'esercizio finanziario 2018.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_10_1_DPR_21_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 021/Pres.

LR 42/1996, articolo 4. Individuazione del biotopo naturale denominato "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij" in Comune di Stregna e approvazione delle "Norme di tutela del biotopo naturale regionale Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare gli articoli 1, 2 e 4 che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 42/1996 ai sensi del quale con decreto del Presidente della Giunta regionale, su parere vincolante del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8, sentito il Comune territorialmente interessato, e previa conforme deliberazione della Giunta regionale, sono individuati i biotopi naturali, le norme necessarie alla tutela dei valori naturali individuati e le eventuali modalità di gestione dei biotopi;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996, la gestione del biotopo di norma avviene mediante convenzione tra l'Amministrazione regionale ed il Comune interessato ovvero, in caso di rinuncia del Comune, tra l'Amministrazione regionale ed istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);

VISTA la nota del 24 ottobre 2017 prot. TERINF-GEN-2017-116737-A con cui l'associazione Legambiente FVG ha proposto l'individuazione di un biotopo naturale a tutela dell'area denominata "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij" in Comune di Stregna;

VISTA la nota del 7 febbraio 2018 prot. DGEN-GEN-2018-0005375 con cui il Comune di Stregna ha espresso parere favorevole alla proposta;

VISTO il verbale della seduta del 29 marzo 2018, con la quale il CTS sospende le proprie valutazioni in merito alla espressione del parere, richiedendo al Servizio biodiversità chiarimenti in merito a PRGC vigente;

VISTA la nota del 4 dicembre 2018 prot. AGFOR-GEN-2018-0078004 con cui il Comune di Stregna ha comunicato che l'area in oggetto rientra nella destinazione urbanistica E3 "zona di preminente interesse silvopastorale" e che non sono presenti per la medesima area eventuali autorizzazioni o concessioni edilizie già rilasciate o altri atti analoghi;

VISTA la Relazione tecnica del Servizio biodiversità datata 14 gennaio 2019, la perimetrazione su Carta tecnica regionale (CTR) del biotopo proposto e la proposta delle norme di tutela e di modalità di gestione, in cui sono state recepite le modifiche richieste dal Comitato tecnico scientifico;

VISTO il parere favorevole del Comitato tecnico scientifico per le aree protette espresso nel corso della seduta del 30 gennaio 2019, riferentesi all'istituzione del biotopo "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij" (subordinatamente al recepimento di alcune modifiche alla relativa normativa di tutela);

ACCERTATO che il sito interessato dal biotopo è caratterizzato:

a) dalla presenza di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat);

b) dalla presenza di specie animali di grande interesse conservazionistico, oggetto di tutela:

1. ai sensi della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Uccelli);
2. ai sensi della sopracitata Direttiva Habitat;
3. ai sensi del proprio decreto 20 marzo 2009, n. 074/Pres. (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9);

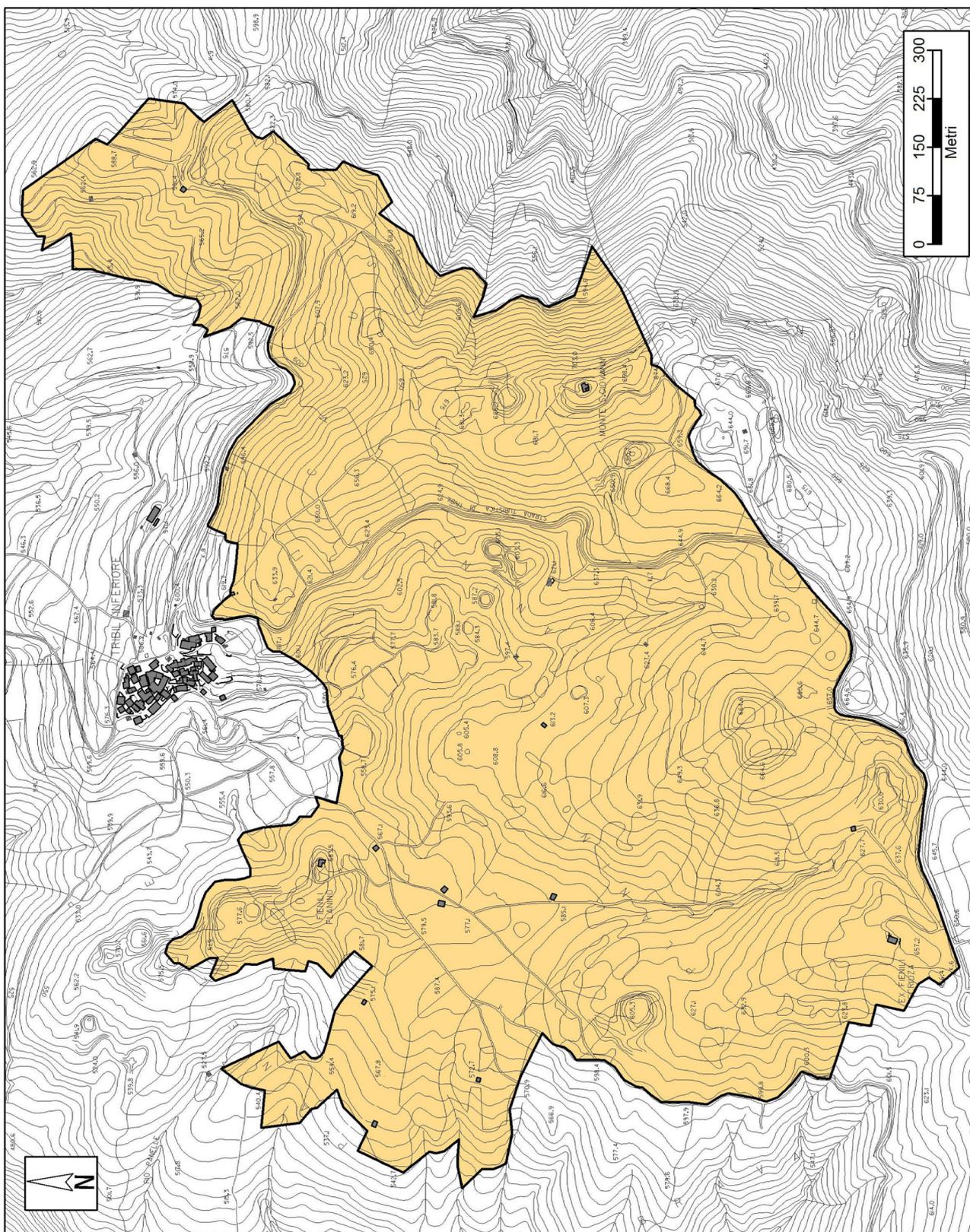
CONSIDERATO che l'area territoriale interessata come sopra delimitata rispecchia i criteri di cui alla lettera d), del comma 1, dell'articolo 2, della legge regionale 42/1996, in quanto è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

DATO ATTO che l'individuazione del biotopo consente la tutela e la gestione attiva in un contesto caratterizzato dall'abbandono delle attività agropastorali tradizionali;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni né opposizioni da parte dei cittadini o proprietari dei terreni, informati mediante approfondimenti pubblici organizzati e promossi dal Comune di Stregna, in particolare all'incontro pubblico svoltosi in data 27 settembre 2017 presso l'ex scuola di Tribil Superiore;
VERIFICATA la sussistenza delle condizioni per l'individuazione del biotopo di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/1996;
VISTI gli elaborati allegati, parte integrante della presente deliberazione, in particolare:
a) il perimetro indicato nella cartografia, di cui all'allegato 1;
b) le "Norme di tutela del biotopo naturale regionale - "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij", di cui all'allegato 2;
RITENUTO che la normativa per la tutela dei valori naturali sia adeguata a garantire la conservazione delle emergenze naturalistiche individuate per il proposto biotopo, tutelando gli habitat di specie che altrimenti andrebbero incontro ad una progressiva rarefazione e nei casi peggiori all'estinzione locale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 196 dell'8 febbraio 2019;

DECRETA

1. È individuato il biotopo naturale denominato "Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij" in Comune di Stregna, ai sensi dell'articolo 4, della LR 42/1996, il cui perimetro è indicato nella cartografia di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono approvate le "Norme di tutela del biotopo naturale regionale Prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbij" in Comune di Stregna di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Le modalità di gestione del biotopo saranno definite con convenzione o accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Individuazione del Biotopo "Prati di Tribil Inferiore – Dolenji Tarbij" in Comune di Stregna

Perimetrazione CTRN 1:5.000 - tavolette 067072 - 067083

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

BIOTOPO "PRATI DI TRIBIL INFERIORE – DOLENJI TARBIJ" - NORME DI TUTELA

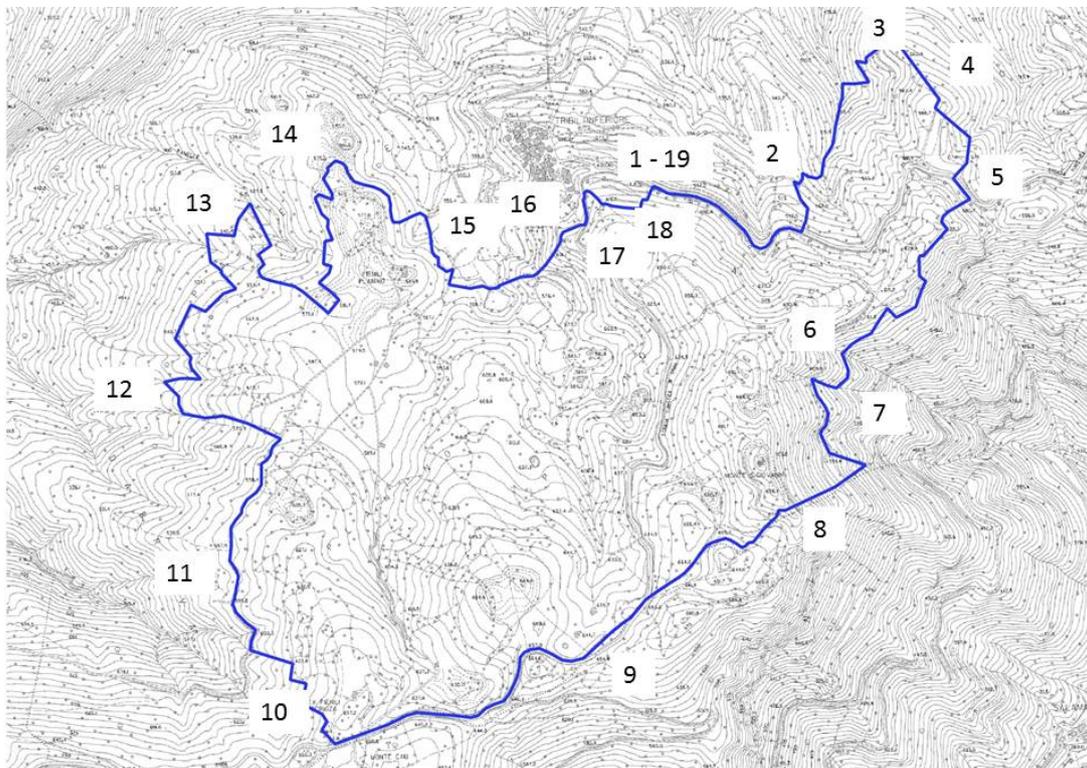
Titolo 1 - Generalità

Art. 1 - Ambito di applicazione

1. Le presenti norme, redatte ai sensi dell'art. 4 della LR 42/96, si applicano all'area compresa all'interno del perimetro del Biotopo Prati di Tribil Inferiore – Dolenji Tarbij.

Art. 2 – Perimetro

1. La Rappresentazione cartografica su base CTRN alla scala 1:11.000 del perimetro del biotopo costituisce Allegato 3. Il perimetro rappresentato nell'Allegato 3 può essere descritto distinguendo 19 tratti:

Id tratto	DESCRIZIONE FISICA DEL PERIMETRO DEL BIOTOPO
1	Strada comunale da Tribil Inferiore a Tribil Superiore, a partire da 120 m circa in direzione E dall'incrocio con la strada comunale per Stregna, in corrispondenza del confine settentrionale della PC 405 (foglio 13) per 375 m circa fino al confine occidentale della PC 425 (foglio 13)
2	Confine occidentale o settentrionale delle PC 425, 374, 372, 375, 333, 332, 290 (foglio 13)
3	Linea immaginaria che attraversa la PC 290 includendo i terrazzamenti indicati in CTR5000 fino al confine con la PC 349 (foglio 14)
4	Confine orientale delle PC 290, 463 (foglio 13), 368 (foglio 14)
5	Linea immaginaria che collega il vertice nordorientale della PC 368 (foglio 14) con il confine occidentale della PC 370 (foglio 14) che viene seguito in direzione sud fino alla strada comunale, nei pressi di Urataca.
6	Strada comunale da Tribil Inferiore a Tribil Superiore per circa 55 m fino al vertice sudorientale della PC 551 (foglio 14) e poi confine delle PC 551, 388 (foglio 14), 377, 376, 426, 436, 439, 448 (foglio 13) fino all'impluvio indicato in CTR5000
7	Limite di scarpata indicata in CTR5000 corrispondente al confine delle PC 446, 452, 453, 455 (foglio 13)
8	Confine meridionale delle PC 455, 451, 450, 456, (foglio 13) 124, 121 (foglio 16) fino alla strada comunale turistica di Tribil.
9	Confine sudorientale delle PC 120, 119, 118 (foglio 16) fino all'intersezione con la strada comunale turistica di Tribil - poi strada comunale turistica di Tribil per 620 m circa fino al vertice sudoccidentale della PC 181 (foglio 16)
10	Confine occidentale delle PC 181, 173, 172, 144 (foglio 16) fino alla pista forestale di Tribil di Sotto – Seuza
11	Pista forestale di Tribil di Sotto – Seuza per 550 m circa fino al vertice sudorientale della PC 51(foglio 16)
12	Confine delle PC 51, 45, 4 (foglio 16) , 682, 646, 603, (foglio 12)
13	Parte della PC 487 compresa entro una linea immaginaria congiungente il vertice orientale della PC486 con i vertici delle PC 606 e 607 (foglio 12)
14	Limite di superficie boscata indicato in CTR5000 all'interno della PC 604, 605, 607, 494, 493, 492, 491, 490, 501 (foglio 12)
15	Confine delle PC 504, 608, 609, 680, 629 (foglio 12) fino all'intersezione con la pista forestale Tribil di Sotto - Seuza
16	Pista forestale Tribil di Sotto – Seuza per circa 30 m fino al vertice della PC 638 (foglio 12) e poi confine settentrionale delle PC 638, 681, 640, 634 (foglio 12) fino all'intersezione a quota 580 m circa con la pista proveniente da Tribil Inferiore.
17	Linea immaginaria attraversante le PC 634, 636, 635 (foglio 12) e 24 (foglio 16), congiungente il punto di intersezione di cui sopra con la scarpata a quota 617 m circa indicata in CTR5000.
18	Strada comunale di Tribil per 55 m circa fino al vertice della PC 388 (foglio 13) e poi pista di accesso ai fondi ricadente in parte nella PC 391 e in parte nella PC 388
19	Curva di livello intersecante la fine della strada indicata in CTR5000 fino al confine della PC 405 (foglio 13) e poi confine catastale della PC 405 (foglio 13) fino all'intersezione con la strada comunale

Art.3 - Finalità delle norme e obiettivi generali del biotopo

1. Le presenti norme, ai sensi dell'art. 4 della LR 42/96, sono "necessarie alla conservazione dei valori naturalistici individuati nel biotopo".

2. Finalità delle norme sono:

- la tutela degli habitat e degli habitat di specie indicati nella relazione scientifica;
- il contenimento del disturbo di origine antropica.

3. Oggetto delle norme sono:

- le disposizioni di gestione degli elementi oggetto di conservazione (Titolo 2),
- gli interventi di tutela, ripristino e progettazione di condizioni ecologiche favorevoli alle emergenze naturalistiche (Titolo3)
- la sostenibilità delle attività agro-silvo-pastorali (Titolo 4)
- la fruizione compatibile con le esigenze di conservazione (Titolo 5).

4. Per le finalità di recupero di superfici prative è possibile operare su terreni incolti o abbandonati in base alle disposizioni della LR 10/2010.

Titolo 2- Disposizioni specifiche per gli elementi di conservazione

Art. 4 – Mantenimento dei prati

1. Non è ammessa la riduzione della superficie delle cenosi erbacee naturali (habitat Natura 2000 6510 e 62A0) esistenti. Sulle aree a prato sono pertanto vietati:

a) qualsiasi tipo di trasformazione colturale e di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità (fatti salvi il deposito temporaneo di materiale vegetale derivato dalle attività selvicolturali ai margini della viabilità e i tradizionali covoni – "mede");

b) il livellamento del terreno, il dissodamento di terreni saldi, nonché l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali l'erpicatura o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;

c) la piantagione di specie arboree o arbustive in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali;

d) la concimazione.

2. Nelle operazioni di sfalcio dei prati stabili con mezzi meccanici dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a ridurre il più possibile i danni al cotico erboso. Si dovrà operare in modo analogo nel caso delle operazioni connesse alle attività agricole e forestali che utilizzano i prati stabili come unica via possibile di transito dei mezzi impiegati.

3. Sono consentite limitate riduzioni della cenosi erbacea per interventi lungo la viabilità forestale finalizzati a garantirne la funzionalità, previo parere del CTS.

Art. 5 -Introduzione di specie vegetali e animali

1. Sono vietati:

a) l'introduzione, l'impianto o la semina di specie vegetali non autoctone.

b) il rilascio di esemplari di qualsivoglia specie animale domestica o selvatica, fatti salvi i casi previsti dall'art. 11 del DPR 357/97.

Art. 6 Tutela delle specie erbacee

1. In attuazione del D.PReg. 074/2009 - LR 9/2007, Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, è promossa la tutela della flora e della fauna. In conformità al citato Regolamento, è vietata o regolamentata la raccolta delle specie vegetali, distinte in flora di interesse comunitario (allegato A – all. IV della direttiva 92/43/CEE), flora di interesse regionale (Allegato B), e flora raccoglibile (Allegati C, D, E).

2. Nessun limite è posto alla raccolta delle specie di flora alloctona invasiva.

3. La raccolta di tutte le specie erbacee della famiglia Amaryllidacee e delle Iridacee, al di fuori della normale attività agricola, è consentita solo per scopi scientifici.

Art.7 Tutela della specie animali

1. In attuazione del D.PReg. 074/2009 - LR 9/2007, Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale è vietato il prelievo, il danneggiamento e il disturbo della fauna selvatica omeoterma ed eteroterma, fatto salvo l'esercizio dell'attività venatoria nei modi e tempi consentiti dalla normativa vigente in materia. Il Regolamento di cui al D.PReg. 074/2009 stabilisce altresì deroghe per scopi particolari di ricerca scientifica.

2. È vietato molestare, catturare ed uccidere le rimanenti specie di animali, fatte salve le attività svolte all'interno di progetti scientifici, di ricerca o di studio approvati dall'ufficio regionale competente in materia di biodiversità.

3. Sono consentiti interventi di controllo delle specie di fauna alloctona invasiva secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

Titolo 3 - Disciplina delle trasformazioni

Art. 8 - Edificabilità e movimenti terra

1. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione delle opere e dei manufatti esistenti, ivi inclusi i sentieri e le piste. In particolare è ammesso il recupero dei fienili tipici esistenti mediante interventi di manutenzione, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia senza demolizione con ricostruzione, nei limiti di una superficie coperta non superiore a quella esistente, con l'obbligo di impiegare i materiali tipici della tradizione locale. E' altresì ammessa la ricostruzione dei fienili allo stato ruderale, solo nel caso in cui siano rinvenibili evidenti tracce delle strutture fondazionali, nei limiti di una superficie coperta non superiore a quella desumibile dal sedime riscontrato, con forma, dimensioni e materiali tipici della tradizione locale. In entrambi i casi l'altezza massima non deve essere comunque superiore a metri 5,50. Sono altresì ammessi interventi di ripristino dei muri di terrazzamento e dei muretti a secco esistenti, con l'obbligo di impiegare i materiali tipici della tradizione locale. Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e la messa in sicurezza della strada turistica di Tribil e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità forestale.

2. Sono vietati:

a) l'esecuzione di ogni nuovo intervento edificatorio o infrastrutturale;

b) gli allargamenti del sedime della viabilità esistente;

c) la costituzione di fondo stradale tramite asfalti o calcestruzzi sulla viabilità forestale o su altri tracciati minori;

d) gli interventi di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità;

e) il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno;

3. L'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche deve utilizzare esclusivamente il sedime della viabilità esistente.
4. Sono fatte salve eventuali motivate deroghe relative a puntuali interventi a servizio della collettività previo parere favorevole del CTS.

Art. 9 - Interventi privi di rilevanza urbanistica

1. E' ammessa la recinzione delle proprietà esclusivamente medianti siepi costituite da specie vegetali autoctone.
2. Sono consentiti, purché gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il CTS:

a) l'esecuzione degli interventi di realizzazione di percorsi didattici e per l'osservazione degli elementi naturali;

b)l'installazione di tabelle informative e quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica.

3. Possono essere consentiti previa autorizzazione rilasciata dal Sindaco sentito il Servizio regionale competente in materia di biodiversità:

a) allestimenti effimeri per eventi pubblici purché essi siano di limitato impatto e siano collocati in prossimità dei luoghi di accesso, esclusivamente per favorire la fruizione didattica e naturalistica;

b) allestimenti di transetti e ripari temporanei finalizzati al monitoraggio scientifico;

4. E' vietato:

a) allestire attendamenti o campeggi
b) realizzare strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto sul territorio, quali ad esempio chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, cappelle, serre.

Titolo 4 - Attività agro-silvo-pastorali

Art. 10 - Attività agricola

1. E' consentito il mantenimento della destinazione agricola nelle aree interessate da coltivazioni agrarie alla data di istituzione del biotopo.
2. Non è in alcun caso ammesso il nuovo impianto di colture legnose quali pioppeti, frutteti e vigneti.

Art. 11 - Gestione degli habitat forestali

1. La gestione degli habitat forestali è rivolta alla conservazione della composizione e della struttura, fatto salvo gli eventuali ripristini degli habitat prativi in base alla normativa vigente, nonché alla prevenzione e limitazione della diffusione di specie vegetali esotiche invasive.
2. Nei boschi è ammesso l'utilizzo selvicolturale secondo le vigenti norme forestali e in modo da conservare la composizione e la struttura della vegetazione nonché gli alberi vetusti e di grandi dimensioni.

Art. 12 - Pascolo

1. Il pascolo è consentito sui prati o su aree anche parzialmente incespugliate o imboschite da recuperare a prato, purché il calpestio o l'eccessiva concimazione non provochino danni alla copertura vegetale. È ammessa la sosta di greggi numerosi per non più di un giorno oppure di greggi inferiori di 10 capi per ettaro per periodi inferiori alle 10 giornate annue. Il pascolo potrà essere interdetto per evitare il disturbo della riproduzione di uccelli nidificanti al suolo, per la conservazione della flora con particolare attenzione alle Orchidaceae o comunque per evitare il degrado delle formazioni erbacee.

Titolo 5 - Disciplina della fruizione

Art. 13 – Accessibilità

1. Il transito lungo la strada turistica di Tribil non è soggetto a limitazioni. Nelle rimanenti parti del biotopo è ammesso:

a) l'accesso pedonale

b) il transito con biciclette od ippico esclusivamente lungo i sentieri e le strade esistenti

c) il transito dei mezzi di vigilanza e soccorso nell'esercizio delle proprie funzioni, dei mezzi impiegati per le operazioni gestionali del biotopo, dei mezzi degli aventi diritto (proprietari e conduttori) per la gestione agrosilvopastorale;

d) l'accesso ai cani, purché condotti al guinzaglio corto; fermo restando che l'attività venatoria resta disciplinata dalle norme vigenti in materia, sono fatti salvi i cani da pastore dell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, i cani da ricerca e da traccia abilitati al recupero di fauna selvatica ferita nel corso dell'attività venatoria e in generale cani utilizzati per servizi di pubblica utilità.

2. E' vietato:

a) istituire aree di addestramento cani all'interno del perimetro;

b) l'accesso, la circolazione e la sosta dei veicoli a motore ad esclusione di quanto indicato al comma 1;

c) lo svolgimento di attività sportive organizzate, gare, competizioni e maratone al di fuori delle strade e della sentieristica esistenti.

Art. 14 - Fuochi

1. E' vietato accendere fuochi o bruciare residui vegetali, fatti salvi i fuochi tradizionali (fuoco di San Giovanni – Kries) ed eventuali attività di manutenzione legate alla gestione operativa del biotopo valutate positivamente dal CTS.

Art. 15 - Abbandono di rifiuti

1. È vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e in qualsiasi quantità.

Titolo 6 – Deroghe

Art. 16 Deroghe

1. In deroga a quanto previsto dalla presente normativa sono consentiti i seguenti interventi e pratiche qualora previste da un apposita relazione o progetto sui quali si sia espresso favorevolmente il CTS:

a) interventi finalizzati a consentire una fruizione guidata dell'area da parte dei visitatori e quelli da realizzarsi per la didattica di tema naturalistico-ambientale;

b) interventi, progetti e attività per scopi scientifici o di monitoraggio;

c) l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale, anche comportanti movimenti di terra.

MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOTOPO "PRATI DI TRIBIL INFERIORE – DOLENJI TARBIJ"

Soggetti coinvolti

Con riguardo all'articolo 4 comma 1 della LR 42/1996, previa comunicazione ai soggetti proprietari e al Comune, è proposta la gestione nella forma di accordo con il Comune di Stregna.

Proprietà

Il biotopo ricade prevalentemente su superfici private.

Interventi attivi di gestione previsti nel biotopo:

- Esecuzione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo ed alla conservazione della biodiversità, in particolare favorendo condizioni idonee alle specie degli ambienti prativi.
- Incentivazione dell'acquisizione dei terreni interessati da parte dell'Ente pubblico.
- Incentivazione, nelle aree interne e contigue al biotopo, all'applicazione dei Regolamenti comunitari in materia agroambientale.
- Esecuzione di attività di divulgazione e didattica ambientale.
- Attivazione della ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto concerne ripristini naturalistici.
- Controllo attivo delle specie vegetali ed animali alloctone.
- Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica, ecc.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_10_1_DPR_22_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 022/Pres.

Regolamento concernente la concessione di finanziamenti annuali per le spese di funzionamento delle squadre di antincendio boschivo appartenenti ai Gruppi comunali di volontariato di Protezione civile e per la manutenzione delle rispettive dotazioni, ai sensi dell'articolo 11, commi 3 e 4 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";
VISTO l'articolo 12 della citata legge regionale 64/1986, ai sensi del quale alle attribuzioni relative allo spegnimento degli incendi boschivi di cui alla legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 recante "Norme per la difesa dei boschi dagli incendi" provvede il Presidente della Regione o l'Assessore dallo stesso delegato con le modalità previste dall'articolo 9, secondo e terzo comma della stessa legge regionale 64/1986, avvalendosi della Direzione centrale Foreste e del personale assegnato all'assolvimento delle attribuzioni e compiti predetti;
CONSIDERATO che alle operazioni di prevenzione e di estinzione degli incendi boschivi provvedono, oltre al Corpo forestale regionale, i componenti delle squadre volontarie antincendio, costituite nei Comuni il cui territorio rientra nel Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi ed iscritte nell'elenco delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 30 della legge regionale 64/1986;
VISTO l'articolo 11, comma 3 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, ai sensi del quale a favore dei rispettivi Comuni, qualora trattasi di squadre comunali o delle associazioni volontarie iscritte nell'elenco delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che operino al fine di favorire la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, viene concesso a cura della Protezione civile della Regione un finanziamento annuale per le spese di funzionamento delle squadre e per la manutenzione delle rispettive dotazioni;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la concessione di finanziamenti annuali per le spese di funzionamento delle squadre di antincendio boschivo appartenenti ai gruppi comunali di volontariato di protezione civile e per la manutenzione delle rispettive dotazioni, ai sensi dell'articolo 11, commi 3 e 4 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 45 del 18 gennaio 2019;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la concessione di finanziamenti annuali per le spese di funzionamento delle squadre di antincendio boschivo appartenenti ai Gruppi comunali di volontariato di protezione civile e per la manutenzione delle rispettive dotazioni, ai sensi dell'articolo 11, commi 3 e 4 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi)" nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento concernente la concessione di finanziamenti annuali per le spese di funzionamento delle squadre di antincendio boschivo appartenenti ai Gruppi comunali di volontariato di protezione civile e per la manutenzione delle rispettive dotazioni, ai sensi dell'articolo 11, commi 3 e 4 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi).

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, in attuazione dell'articolo 11, comma 4 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi), i criteri per la quantificazione dei finanziamenti, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per la concessione dei finanziamenti annuali per le spese di funzionamento delle squadre di antincendio boschivo (A.I.B.) appartenenti ai Gruppi comunali di volontariato di protezione civile e per la manutenzione delle rispettive dotazioni.

art. 2 soggetti

1. Sono beneficiari dei finanziamenti del presente regolamento i Comuni che abbiano costituito all'interno del Gruppo comunale dei volontari di protezione civile le squadre specializzate nel settore "antincendio – antincendio boschivo", riconosciute con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile.

art. 3 requisiti

1. Requisiti per l'accesso al finanziamento annuale sono:
   a) la presentazione della domanda secondo quanto stabilito all'articolo 8;
   b) l'operatività, al momento della presentazione della domanda, della squadra A.I.B.. Per operatività si intende la presenza nella squadra di un caposquadra e di due volontari formati e in regola con i controlli sanitari;
   c) l'aver presentato nei termini previsti dall'articolo 10, il rendiconto della spesa sostenuta negli esercizi precedenti.

art. 4 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda, per il funzionamento e il mantenimento della squadra di antincendio boschivo, di seguito elencate:
   a) assicurazione dei mezzi, compresi carrelli, rimorchi e altri mezzi o attrezzature speciali destinati in via esclusiva ad attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi;
   b) manutenzione ordinaria e riparazione dei mezzi di trasporto e specialistici;
   c) manutenzione ordinaria e riparazione delle attrezzature varie quali, a titolo esemplificativo: motopompe, soffiatori, atomizzatori, batti fiamma, lampade, radio e qualsiasi altra attrezzatura impiegabile nelle attività di spegnimento incendi;
   d) sostituzione di materiali usurati destinati all'attività di spegnimento, comprese singole parti delle dotazioni personali dei volontari (quali, a titolo esemplificativo, guanti, scarponi, casco, cuffie, ecc.), purché queste ultime non costituiscano una dotazione completa di protezione individuale;
   e) spese di gestione delle utenze di luce, acqua, gas e telefono ed eventuali spese di affitto della sede operativa in misura pari al 50 per cento della spesa complessiva sostenuta;
   f) acquisto di piccola attrezzatura per le dotazioni antincendio (quali, a titolo esemplificativo, manichette, lance, deviatori, naspi antincendio, ecc.);
   g) vitto per i volontari impegnati nelle attività di spegnimento incendi boschivi;
   h) carburante e olii lubrificanti per mezzi ed attrezzature.

art. 5 finanziamento ammissibile

1. Il finanziamento ammissibile è determinato sulla base dell'importo chiesto a finanziamento con la domanda di cui all'articolo 8 tenendo presente che:
   a) le spese elencate all'articolo 4, dalla lettera a) alla lettera b), sono ammissibili fino all'importo massimo di euro 500,00 per ogni mezzo in dotazione alla squadra comunale di antincendio boschivo;
   b) le spese elencate all'articolo 4, dalla lettera c) alla lettera f) sono ammissibili fino all'importo massimo di euro 400,00 per ogni squadra comunale di Antincendio boschivo;
   c) La spesa elencata all'articolo 4, lettera g), è determinata in modo forfetario in euro 7,00 per il numero di volontari intervenuti in attività di spegnimento incendi boschivi nell'esercizio di riferimento;
   d) la spesa corrente elencata all'articolo 4, lettera h), è determinata in modo forfetario in euro 50,00 per il numero di mezzi intervenuti in attività di spegnimento di incendi boschivi nell'esercizio di riferimento.
2. Gli importi indicati alle lettere g) e h) del comma 1 dell'articolo 4, sono rivalutati con cadenza biennale

in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati.

art. 6 quantificazione del finanziamento

1. Il finanziamento è assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie stanziate sul bilancio del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 64/86.
2. Il finanziamento è concesso nella misura del 100% della spesa ammissibile, ed è erogato con le modalità indicate all'articolo 9 con l'obbligo dei beneficiari di presentare il relativo rendiconto, ai sensi dell'articolo 33, ottavo comma della legge regionale 64/1986.
3. In caso di indisponibilità delle risorse per coprire tutte le domande di finanziamento, si procede ad una riduzione proporzionale dell'importo da assegnare.

art. 7 cumulabilità con altri finanziamenti pubblici

1. Il cumulo dei finanziamenti è ammissibile a condizione che il valore complessivo dei finanziamenti non superi la spesa totale dell'intervento oggetto della domanda di finanziamento.

CAPO II – DISPOSIZIONI PROCEDURALI

art. 8 presentazione delle domande di finanziamento

1. La domanda di finanziamento è presentata dai soggetti di cui all'articolo 2, tramite l'area riservata del sito web della Protezione civile della Regione (www.protezionecivile.fvg.it), le modalità ivi indicate, dal 1° gennaio al 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario.

art. 9 istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento

1. Entro il termine del 28 febbraio di ciascun esercizio finanziario, viene approvato il riparto dei fondi e disposta la concessione dei finanziamenti agli aventi titolo ai sensi del presente Regolamento.
2. Dell'esito dell'istruttoria viene data comunicazione ai richiedenti.
3. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile, il responsabile del procedimento dispone il rigetto della stessa, dandone comunicazione all'ente richiedente ai sensi dell'articolo 16-bis della legge regionale 20.3.2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
4. Il finanziamento viene erogato anticipatamente, entro 30 giorni dal riparto di cui al comma 1, nella misura dell'80% per le spese di cui all'articolo 4 dalla lettera a) alla lettera f) e al 50% per cento delle spese di cui all'articolo 4, dalla lettera g) alla lettera h) calcolato sul numero medio degli interventi del triennio precedente.
5. Il numero dei mezzi e dei volontari di cui alle lettere g) e h) del comma precedente è rilevato dall'Archivio Regionale Dati Incendi boschivi (ARDI), gestito dal Servizio competente in materia dei Corpo forestale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla banca dati della Sala Operativa Regionale di Protezione civile.
6. Il saldo viene erogato entro 30 giorni dalla presentazione del rendiconto di cui all'articolo 10.

art. 10 rendiconto

1. I soggetti indicati all'articolo 2, rendicontano le spese effettivamente sostenute con il finanziamento e aggiornano la Banca dati del volontariato di protezione civile entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo a quello di riferimento.
2. Le spese di cui all'articolo 4, indicate in fase di presentazione della domanda devono essere rendicontate sulla base delle spese effettivamente sostenute;

3. Le spese di cui all'articolo 4, lettera g) e h) sono assegnate in maniera forfetaria e sulla base agli interventi effettivamente effettuati nel corso dell'anno;
4. Gli anticipi erogati possono essere utilizzati per sostenere tutte le tipologie di spesa ammissibili. Nel caso in cui il contributo definitivamente determinato sia inferiore agli anticipi erogati, il beneficiario è tenuto alla restituzione della somma eccedente.

art. 11 controlli

1. L'Amministrazione regionale ha facoltà di disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti al beneficiario, ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della legge regionale 7/2000.

art. 12 rinvio

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

CAPO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

art. 13 disposizioni transitorie

1. Per l'esercizio finanziario 2018:
   a) la domanda di finanziamento di cui all'articolo 8 è presentata dai soggetti di cui all'articolo 2 tramite il portale indicato all'articolo 8, entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
   b) il finanziamento ammissibile di cui alle lettere g) ed h) dell'articolo 4 è determinato con le modalità indicate all'articolo 5 sulla base degli interventi effettuati sugli incendi boschivi nel triennio 2015-2017;
   c) non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, lettera c);
   d) l'istruttoria di cui all'articolo 9 è conclusa entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera a).
2. Per l'esercizio finanziario 2019:
   a) la domanda di finanziamento di cui all'articolo 8 è presentata dai soggetti di cui all'articolo 2 tramite il portale indicato all'articolo 8, entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
   b) non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, lettera c);
   c) l'istruttoria di cui all'articolo 9 è conclusa entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera a), mentre il finanziamento viene erogato ai sensi del comma 4 dell'articolo 9, entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_10_1_DPR_23_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 023/Pres.

LR 6/2008, art. 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle aziende venatorie e zone cinofile.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
PREMESSO che l'articolo 31, commi 2 e 3, della legge regionale 6/2008, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, è pagata una tassa annuale di concessione regionale per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari a 6,77 euro e di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro, pari a 16,91 euro;
CONSIDERATO che l'articolo 31, comma 4, lettera c), della legge regionale 6/2008, prevede che il versamento di tali tasse è effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto di Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che gli importi delle tasse di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati e operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2017 e dicembre 2018, risulta pari a + 1%;
RITENUTO pertanto di aggiornare i suddetti importi per l'annata venatoria 1° aprile 2019 - 31 marzo 2020;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, gli importi delle tasse di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 1° aprile 2019 - 31 marzo 2020 e per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, a:

6,84 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
17,08 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_10_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 024/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", emanato con decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 18, comma 3, lettera a) - come modificato dall'articolo 3, comma 29, della legge regionale 6 novembre 2018, n. 25 (Disposizioni finanziarie intersettoriali) - il quale autorizza l'Amministrazione regionale a erogare, alla associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, un contributo annuale per le spese concernenti l'attività di segreteria e di presidenza nella misura massima di 4 euro per ciascun cacciatore ammesso ad esercitare l'attività venatoria in una delle Riserve di caccia di cui si compone il Distretto e comunque non superiore al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile;
VISTO l'articolo 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2008, il quale prevede che, con regolamento da emanarsi in esecuzione dell'articolo 18, comma 3, della medesima legge, sono individuati, tra l'altro, i criteri di riparto dello stanziamento del bilancio tra i distretti venatori, i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo annuale e le tipologie di spese ammissibili concernenti l'attività di segreteria e presidenza;
VISTO il proprio decreto 16 novembre 2010, n. 0245/Pres. "Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)";
VISTO il testo del <<Regolamento di modifica del "Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", emanato con decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245>> e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 febbraio2019, n. 153;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del "Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", emanato con decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245>>, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica del “Regolamento recante criteri e modalità per l’erogazione dei contributi all’associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245.

art. 1 modifiche all’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 245/2010

1. All’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 245/2010, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole: «in modo proporzionale alle spese preventivate ammissibili», sono sostituite dalle seguenti: «in base al numero dei cacciatori presenti, nelle riserve di caccia di cui si compone il distretto, alla data del 31 dicembre dell’anno antecedente a quello di realizzazione delle attività e nella misura massima di 4 euro per ciascun cacciatore»;

b) al comma 3, la parola: «90», è sostituita dalla seguente: «100»;

c) al comma 6, la parola: «90», è sostituita dalla seguente: «100».

art. 2 disposizione transitoria

1. All’erogazione dei contributi concessi nel 2018 continua ad applicarsi la disciplina regolamentare previgente.

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_10_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2019, n. 025/Pres.

LR 7/2005, art. 4. Sostituzione componente del Gruppo di lavoro tecnico.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro), ed in particolare l'articolo 4, che prevede l'istituzione, presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, di un Gruppo di lavoro tecnico, nominato con decreto del Presidente della Regione, per il raccordo delle iniziative in materia di molestie morali e psico-fisiche e fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro, composto da:
- il Direttore centrale competente in materia di lavoro, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- il Direttore centrale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- la Consigliera regionale di parità;
- un rappresentante dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro di cui al decreto legislativo 149/2015, nominato previa intesa con l'ente stesso;
- un medico, uno psicologo esperto in materia di lavoro e un avvocato giuslavorista individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei nominativi forniti dai rispettivi ordini professionali;

VISTI i propri decreti 9 febbraio 2017, n. 032/Pres., e 11 luglio 2017, n. 0161/Pres., con cui si è provveduto a costituire il Gruppo di lavoro tecnico, nominando i suoi componenti, tra cui, quale medico individuato dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei nominativi forniti dai rispettivi ordini professionali, il dott. Claudio Pandullo;

VISTA la nota del 19 dicembre 2019 con cui la Direzione centrale competente, a seguito della scomparsa del dott. Pandullo, ha richiesto agli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone di segnalare un professionista iscritto ai medesimi disponibile a far parte del Gruppo di lavoro in questione, in sostituzione del sopra citato professionista;

VISTA la comunicazione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste del 21 gennaio 2019 con cui, congiuntamente con gli altri Ordini professionali della Regione, è stato segnalato, quale componente del Gruppo di lavoro in sostituzione del dott. Claudio Pandullo, il nominativo della dott.ssa Roberta Chersevani;

RICHIAMATA la generalità della Giunta regionale 1 febbraio 2019, n. 163;

VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico in parola;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

RITENUTO, a seguito della segnalazione congiunta da parte degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione, di nominare la dott.ssa Roberta Chersevani componente del Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 7/2005, in sostituzione del dott. Claudio Pandullo;

DECRETA

1. La dott.ssa Roberta Chersevani è nominata componente del Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 7/2005, in sostituzione del dott. Claudio Pandullo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_10_1_DDC_FUN PUB_568_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione 20 febbraio 2019, n. 568

Avviso a selezione presso Pubblica Amministrazione emanato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in data 21 giugno 2018 per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di personale di categoria B, profilo professiona-

le collaboratore amministrativo, in relazione alla Centrale unica di risposta al NUE 112: sostituzione Presidente Commissione giudicatrice.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'Avviso a selezione presso Pubblica Amministrazione, emanato in data 21 giugno 2018 dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ex articolo 16 della Legge n. 56 del 28 febbraio 1987, ed ai sensi del "Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domane e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata", approvato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227/Pres. e s.m.i., volto all'assunzione a tempo indeterminato e pieno di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, in relazione alla Centrale unica di risposta al NUE 112 presso la Protezione civile della Regione, sede di Palmanova;
VISTO il proprio decreto n. 906 del 17 novembre 2018, con cui è stata nominata la Commissione giudicatrice del succitato Avviso a selezione;
ATTESO che, ai sensi del succitato decreto, è stato nominato, quale Presidente della Commissione, l'arch. Amedeo ARISTEI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore centrale della Protezione civile della Regione;
TENUTO CONTO che per impegni improrogabili l'arch. ARISTEI non può essere presente il 20 febbraio 2019, giornata in cui si svolgono le prove selettive della selezione in argomento;
RITENUTO pertanto necessario individuare un sostituto al fine dell'espletamento delle selezioni già programmate;
RITENUTO, quindi, di nominare il dott. Fabio DI BERNARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio volontariato, sala operativa regionale (sor) e pronto intervento in emergenza della Protezione civile della Regione, quale Presidente della Commissione giudicatrice di cui trattasi nella selezione della giornata del 20 febbraio 2019, in sostituzione dell'arch. Amedeo ARISTEI;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, che si intendono integralmente richiamate, il dott. Fabio DI BERNARDO, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio volontariato, sala operativa regionale (sor) e pronto intervento in emergenza della Protezione civile della Regione, viene nominato quale Presidente della Commissione giudicatrice dell'Avviso a selezione in oggetto, per lo svolgimento delle prove selettive nella giornata del 20 febbraio 2019, in sostituzione dell'arch. Amedeo ARISTEI.
2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 febbraio 2019

FORTE

19_10_1_DDS_BIO_1107_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio biodiversità 21 febbraio 2019, n. 1107

L 157/92, art. 19 bis, comma 4. Provvedimento di deroga per il controllo della specie Gabbiano reale sul territorio regionale - Esercizio delle deroghe previste dall'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO l'art. 19 bis "Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE" della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO in particolare il c. 4 dell'art. 19 bis secondo cui il provvedimento di deroga è pubblicato nel Bol-

lettino Ufficiale regionale almeno sessanta giorni prima della data prevista per l'inizio delle attività di prelievo;
VISTO l'art. 5 c. 1 lettere a) e c) della Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE";
VERIFICATA in via preliminare l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti in relazione alla finalità della deroga;
VISTA la relazione tecnica allegata, parte integrante del presente decreto;
PRESO ATTO delle finalità dell'intervento, discusse nella relazione tecnica allegata al presente atto;
VISTO il parere positivo n. 5595/T-A16 espresso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sul "Piano di contenimento degli impatti provocati dal Gabbiano reale in Friuli Venezia Giulia per il periodo 2019 - 2024" in data 7 febbraio 2019, assunto al protocollo regionale al n. AGFOR-GEN-2019-11322-A di data 20 febbraio 2019;
ATTESO che, sulla base di quanto espresso nel parere ISPRA succitato, i singoli interventi di controllo potranno essere eseguiti in presenza di comprovati e documentati significativi danni alle attività produttive o di comprovate e documentate problematiche relative alla salute pubblica e solo qualora sia impossibile agire efficacemente con altri mezzi dissuasivi di prevenzione;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto espresso nel parere ISPRA succitato, si raccomanda di anticipare al massimo gli interventi sui nidi al fine di limitare ai casi estremi la necessità di rimozione, traslocazione o soppressione di pulli e adulti;

DECRETA

1. è adottato il provvedimento di deroga per il controllo della specie Gabbiano reale alle condizioni indicate nel seguente prospetto sinottico.

Specie	Gabbiano reale (Larus michahellis)
Numero di esemplari	50 - individui adulti 200 - pulli 400 - uova
Attività autorizzata	1) periodica vigilanza e disturbo presso i potenziali siti di nidificazione; 2) disturbo e rimozione del materiale di costruzione del nido prima della deposizione delle uova; 3) rimozione e distruzione delle uova; 4) trattamento delle uova con olii o scuotimento; 5) rimozione e/o soppressione e/o traslocazione dei pulli; 6) rimozione e/o soppressione e/o traslocazione degli adulti. L'intervento dovrà prioritariamente essere volto a prevenire la nidificazione mediante le azioni di cui ai punti 1) e 2) e solo secondariamente, prevedere le altre opzioni.
Soggetti autorizzati	Personale dipendente o incaricato dal Corpo forestale regionale (CFR). Personale incaricato dai proprietari o possessori o gestori degli edifici oggetto di intervento, con il coordinamento del CFR o di personale di comprovata esperienza nella gestione del Gabbiano reale.
Mezzi, impianti e metodi di cattura e uccisione autorizzati	Catture e soppressione con metodi eutanasici che limitino al massimo la sofferenza degli esemplari.
Condizioni di rischio	Minime. Non sussistono problemi di riconoscimento della specie in relazione all'ambito urbano e periurbano di intervento. Gli interventi sono comunque eseguiti dal CFR, con il coordinamento del CFR o con il coordinamento di personale di comprovata esperienza in materia.
Ambito territoriale	Ambiti urbani e periurbani e insediamenti produttivi costieri della regione Friuli Venezia Giulia. Qualora gli interventi avvengano all'interno delle aree naturali protette regionali, dovranno essere concordati con l'Organo gestore.
Ambito temporale	Dodici mesi (art. 6 c. 1 LR 14/07). L'avvio delle attività di prelievo è ammesso trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.
Forme di controllo dell'attività autorizzata	Sopralluoghi durante l'attività autorizzata a cura del Corpo forestale regionale
Forme di vigilanza e gli organi incaricati della medesima	Corpo forestale regionale

Udine, 21 febbraio 2019

SULLI

RELAZIONE TECNICA

Nel corso degli ultimi anni sono pervenute al Servizio biodiversità diverse segnalazioni relative alla presenza di nidi di Gabbiano reale (*Larus michahellis*) o di esemplari particolarmente confidenti e aggressivi in ambito urbano e periurbano nelle città di Trieste, Monfalcone, Grado, Lignano sabbiadoro e San Vito al Tagliamento.
Come noto la specie, in particolare nel corso del periodo riproduttivo, può generare dei conflitti con la popolazione a causa dei vocalizzi, della deposizione di deiezioni con conseguenti problemi igienico – sanitari, del trasporto di ingenti quantità di materiale per la costruzione dei nidi con problemi di ostruzione delle grondaie e conseguenti infiltrazioni e allagamenti, e soprattutto a causa dei comportamenti aggressivi nei confronti delle persone (antennisti, lattonieri, manutentori, proprietari e condomini ecc.) e di altri animali domestici.
Ultimamente la presenza dei nidi su terrazze e attici nelle località balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado ha precluso la possibilità ai proprietari o ai fruitori di accedervi fino all'involo dei pulli, con un conseguente danno economico, particolarmente grave nel caso di strutture ricettive turistiche. Nel caso delle "seconde case", la fruizione regolare degli stabili inizia in tarda primavera – estate, di fatto consentendo l'insediamento delle coppie anche su pertinenze normalmente utilizzate nei mesi estivi, in prossimità di piscine, terrazze ecc., con tutti i problemi che ne conseguono.
Il provvedimento oggetto della presente richiesta di parere non è finalizzato a limitare la consistenza complessiva o la distribuzione della popolazione a livello regionale, che comunque appare in ottimo stato di conservazione e in espansione numerica e territoriale nel corso degli ultimi anni, ma di disporre di uno strumento che consenta di intervenire localmente per risolvere problemi puntuali.
La presenza di significativi danni alle attività produttive, di problematiche relative alla salute pubblica, nonché l'impossibilità di agire con mezzi dissuasivi, dovrà essere adeguatamente comprovata e documentata caso per caso.
In particolare si ritiene prioritario indirizzare gli interventi in via preventiva ad ostacolare l'insediamento delle coppie riproduttive mediante azioni di disturbo e rimozione del materiale di costruzione del nido prima della deposizione, limitando per quanto possibile gli interventi di distruzione delle uova o di rimozione e soppressione dei pulli solo ai casi più gravi, non altrimenti gestibili.
In alcuni limitati casi potrà risultare necessario intervenire su esemplari particolarmente confidenti e aggressivi, anche al di fuori della stagione riproduttiva.
In relazione all'elevata mortalità naturale che caratterizza le classi giovanili, si ritiene che la sottrazione di un numero limitato di pulli e uova dalla popolazione non ne possa modificare lo stato di conservazione favorevole e il trend positivo della specie a livello regionale o su scala più ampia.
In relazione alla prevalente localizzazione dei nidi in ambiti densamente antropizzati e spesso difficilmente raggiungibili, in genere l'applicazione di soluzioni alternative quali l'utilizzo di spaventapasseri o sagome, emissioni di richiami di stress, detonatori a gas o altri dissuasori acustici, l'uso di falchi, cani, droni, non risulta possibile o di scarsa efficacia.
L'utilizzo di espedienti architettonici quali l'utilizzo di spuntoni, la copertura dei tetti e dei lastrici solari con reti cavi ecc., oltre a non garantire un'efficacia sufficiente in relazione alle capacità di adattamento della specie, presenta un rapporto costi/benefici non sostenibile su ampia scala ma potrà essere valutato solo in condizioni particolari (ad es. edifici storici pubblici).
Per quanto riguarda lo stato di conservazione e il trend della popolazione a livello nazionale, si richiama quanto descritto nel documento Piano di contenimento ed azioni di controllo numerico delle popolazioni del Gabbiano reale (*Larus michahellis*) in Comune di Cervia – 2018.
A livello regionale non sono disponibili stime del numero complessivo di coppie nidificanti, tuttavia si ritiene che il trend regionale non si discosti significativamente da quello descritto a livello nazionale. In Benussi, E.

2016 - La gestione del Gabbiano reale (*Larus michaellis*) nidificante in aree urbane è possibile? Il caso di Trieste. Atti III Congresso nazionale fauna problematica (Cesena, 24-26 Novembre 2016 - il numero di coppie nidificanti accertate nella città di Trieste è di 534 (stimate 560-580), con un incremento medio annuo del 14,6% (periodo 1988-2016) attestatosi al 4,1% nel periodo 2000-2016.
Il numero di soggetti censiti in inverno nell'ambito dei censimenti IWC (International Waterbird Census) in regione ammonta 8.952 esemplari nel 2018, con un trend sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni.

19_10_1_DDS_FORM_1683_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 25 febbraio 2019, n. 1683

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014-2020. Integrazione delle direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO l'articolo 61, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2015, n. 18, il quale prevede che la Regione promuova un'offerta stabile di formazione rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
VISTO l'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, il quale prevede la predisposizione da parte delle Regioni di un'offerta formativa pubblica rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 19 febbraio 2016 che approva il documento "Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.lgs. n. 81/2015);
VISTO il decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 di data 20 febbraio 2019, con il quale sono state emanate le Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante;
RITENUTO di integrare l'articolo 1, comma 6, lettera b. dell'Allegato 1 delle Direttive in argomento al fine di consentire l'eventuale inserimento nelle edizioni corsuali già presentate o autorizzate degli apprendisti che devono completare il loro percorso formativo purché tale inserimento non comporti modifiche al contributo concesso alle edizioni corsuali medesime;
RITENUTO altresì di integrare l'articolo 10, comma 2 dell'Allegato 1 delle Direttive in argomento al fine di consentire la trasmissione della comunicazione relativa al ricorso a sedi occasionali anche successivamente all'invio del modello di presentazione dell'edizione corsuale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, l'articolo 1, comma 6 dell'Allegato 1 delle Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, approvate con decreto n. 1061/LAVFORU dell'11 febbraio 2019, è sostituito come di seguito riportato:
6. Con riferimento ai percorsi di recupero di cui al comma 4 dell'articolo 3 delle Linee guida Apprendistato gli apprendisti che hanno maturato assenze che non consentono il raggiungimento del monte ore previsto:
a. possono essere inseriti in nuove edizioni corsuali ancora da presentare;
b. non possono essere inseriti in edizioni corsuali già presentate o approvate, fatto salvo il caso in cui l'eventuale inserimento non comporti modifiche del contributo concesso per le edizioni corsuali interessate.
2. Per le motivazioni indicate in premessa, l'articolo 10, comma 2 dell'Allegato 1 è sostituito come di seguito riportato:
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Accreditamento. Il soggetto attuatore deve darne comunicazione contestualmente all'invio del modello di cui all'articolo 6, comma 4. Qualora l'uso della sede occasionale non sia comunicato contestualmente all'invio di tale modello, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con particolare attenzione nel descrivere le motivazioni di tale esigenza utilizzando i modelli allo scopo definiti.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 febbraio 2019

DE BASTIANI

19_10_1_DDS_FSE_1624_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 23 febbraio 2019, n. 1624

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale. Approvazione operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - presentate nel mese di gennaio 2019.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12405/LAVFORU del 29 dicembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 10 gennaio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n.7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
VISTI i decreti n. 2998/LAVFOR del 17 aprile 2017 e n. 4276/LAVFOR del 24 maggio 2018 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di una o due operazioni di carattere prototipale e, nel caso di presentazione di due operazioni prototipali da parte dello stesso soggetto proponente, la seconda deve essere esclusivamente rivolta al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia afferente ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo; nel caso di presentazione di una sola operazione prototipale, essa può essere indifferentemente rivolta all'Alta Carnia o meno;
VISTO il decreto n. 2270/LAVFOR del 27 marzo 2018 con il quale sono state approvate 20 operazioni prototipali di cui 3 operazioni rivolte al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia, presentate entro il 16 febbraio 2018 dai soggetti attuatori;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 1.800.000,00 ed è prevista una quota pari ad euro 100.000,00 destinata allo svolgimento di edizioni corsuali a favore dei soli residenti nei comuni costituenti l'Area di progetto "Alta Carnia";
RICHIAMATO il decreto n. 383/LAVFORU del 18 gennaio 2019 con il quale sono state approvate le operazioni clone presentate dai soggetti attuatori nei mesi di novembre e dicembre 2018 per complessivi euro 120.930,00, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 1.076.446,00;
VISTE le operazioni clone presentate dai soggetti attuatori nel mese di gennaio 2019;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni clone per un costo complessivo di euro 100.080,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 12.510,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 29.190,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 41.700,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 2.502,00
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 5.838,00
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 8.340,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per la realizzazione delle operazioni ammonta ad euro 976.366,00;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche,

ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n.2519 del 28 dicembre 2018;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone presentate dai soggetti attuatori nel mese di gennaio 2019, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni clone per un costo complessivo di euro 100.080,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro 12.510,00
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro 29.190,00
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro 41.700,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro 2.502,00
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro 5.838,00
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro 8.340,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 febbraio 2019

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

14202018FI_Cloni

FSE 2014/2020 - Formazione Imprenditoriale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1901734001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
2	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1902438001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
3	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1905439001	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
4	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1907974001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
5	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1908086001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
6	CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE	FP1909897001	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	2019	16.680,00	16.680,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		100.080,00	100.080,00	
			Totale		100.080,00	100.080,00	
			Totale con finanziamento		100.080,00	100.080,00	
			Totale		100.080,00	100.080,00	

19_10_1_DDS_FSE_1625_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 23 febbraio 2019, n. 1625

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 9 “Catalogo regionale dell’offerta orientativa”. Enaip FVG Trieste. Approvazione operazioni periodo dal 15 novembre 2018 al 31 dicembre 2018 - Rettifica denominazione Clone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;
VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il DPReg n. 0203/Pres del 15 ottobre 2018 che approva il “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, in attuazione dell’articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)”;
VISTO il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare la DGR n. 243 del 19 febbraio 2016;
VISTO in particolare il Programma Specifico n. 9 - “Catalogo regionale dell’offerta orientativa” concernente azioni di orientamento educativo, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell’ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell’istruzione e della formazione a quello del lavoro, e interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema;
VISTA la Legge Regionale n. 20 del 6 agosto 2015, in particolare l’Art. 7 c. 11 e ss. e s.m.ei., che rendono disponibili ulteriori risorse per la realizzazione, da parte del Soggetto attuatore delle Operazioni di cui al Programma Specifico n. 9 del PPO2015, di azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 5657/LAVFORU del 20/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 4 novembre 2015, di approvazione di un “Avviso per la selezione di un’Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse” e s.m.e i., in particolare il proprio Decreto n. 5562/LAVFORU del 28/06/2018 (Approvazione terza modifica dell’Avviso e testo coordinato);
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 7146/LAVFORU 2015 del 27/11/2015, di approvazione della graduatoria delle candidature pervenute in relazione all’Avviso di cui trattasi che individuava come soggetto attuatore delle operazioni il raggruppamento rappresentato da EN.A.I.P. (Ente A.C.L.I. di istruzione professionale) Friuli Venezia Giulia - Trieste;
DATO ATTO che il raggruppamento rappresentato da EnAIP Friuli Venezia Giulia, si è costituito in Associazione Temporanea denominata A.T. “EFFE.PI Orientamento 2015-2018” in data 18/02/2016, come comunicato dal capofila in data 02/02/2016, con nota assunta agli atti dell’Amministrazione con prot. n. 7654/IST2IO del 08/02/2016 e che tale raggruppamento viene di seguito indicato come Operatore;
VISTO il “Catalogo regionale dell’offerta orientativa”, approvato con proprio Decreto n. 2796/LAVFORU del 21/04/2016 e successive integrazioni, in particolare il Decreto n. 8629/LAVFORU del 01/10/2018;
RICHIAMATI i propri Decreti n. 7146/LAVFORU del 27/11/2015, n. 9650/LAVFORU del 01/12/2016 e n. 9568/LAVFORU del 9/11/2017, di prenotazione delle risorse necessarie alla realizzazione delle azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori, a carico dei capitoli 3657, 3658, 3659 e 5030 del bilancio regionale;
RICHIAMATI i propri Decreti n. 7429/LAVFORU del 01/12/2015, n. 9846/LAVFORU del 02/12/2016 e n. 9961/LAVFORU del 16/11/2017, di impegno delle risorse necessarie alla realizzazione delle azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori, a carico dei capitoli 3657, 3658,

3659 e 5030 del bilancio regionale;
DATO ATTO che le risorse non utilizzate nelle annualità 2016 e 2017, impegnate con gli atti suddetti, sono state rese disponibili all'Operatore per la realizzazione delle attività nell'annualità 2018, conclusiva dell'iniziativa, come da nota N. LAVFORU-GEN-2017-0117482-P trasmessa via PEC dall'Amministrazione in data 14/12/2017;
CONSIDERATO il proprio Decreto n. 10342/LAVFORU del 15/11/2018, di approvazione e ammissione a finanziamento delle operazioni (cloni di prototipi) presentate nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2018 e il 14 novembre 2018, dall'Operatore A.T. "EFFE.PI Orientamento 2015-2018";
CONSIDERATO il proprio Decreto n. 1004/LAVFORU del 09/02/2019, di approvazione e ammissione a finanziamento di ulteriori n. 36 operazioni (cloni di prototipi), presentate nel periodo compreso tra il 15 novembre 2018 ed il 31 dicembre 2018, dall'Operatore A.T. "EFFE.PI Orientamento 2015-2018" con capofila EnAIP Friuli Venezia Giulia, relative alla realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori, di cui all'Avviso approvato con decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5657/LAVFORU del 20/10/2015 e s.m.i.
RILEVATO che, per mero errore materiale, una denominazione di un clone di prototipo inserita nell'allegato del citato decreto risulta non corrispondente, e che, pertanto, si rende necessario procedere ad una rettifica della stessa denominazione, come da tabella seguente:

CODICE OR	DENOMINAZIONE CLONE ERRATA	DENOMINAZIONE CLONE CORRETTA
OR1810820905	Il colloquio di selezione	Mi scopro cittadino attivo

VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021) approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 15 dicembre 2018;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019) approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 15 dicembre 2018;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021) approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 15 dicembre 2018 e s.m.e i.;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.e i.;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018 e s.m.e i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che, in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista, nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree, fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del 'Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo' fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Si rettifica la denominazione di un clone di prototipo, inserita nell'allegato del proprio Decreto n. 1004/LAVFORU del 09/02/2019, in quanto risulta non corrispondente, come da tabella seguente:

CODICE OR	DENOMINAZIONE CLONE ERRATA	DENOMINAZIONE CLONE CORRETTA
OR1810820905	Il colloquio di selezione	Mi scopro cittadino attivo

2. Per le motivazioni espresse in premessa, sono inserite, con le denominazioni corrette, in allegato 1, parte integrante del presente decreto, le n. 36 operazioni (cloni di prototipi) approvate e ammesse a finanziamento, presentate nel periodo compreso tra il 15 novembre 2018 ed il 31 dicembre 2018, dall'Operatore A.T. "EFFE.PI Orientamento 2015-2018" con capofila EnAIP Friuli Venezia Giulia, relative alla realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori, di cui all'Avviso approvato con decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5657/LAVFORU del 20/10/2015 e s.m.i..
3. Il presente decreto, con il suo allegato, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 febbraio 2019

SEGATTI

ALLEGATO 1

RETTIFICA ELENCO DELLE OPERAZIONI AMMESSE A FINANZIAMENTO - OPERATORE A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018

N	CODICE OPERAZIONE	OPERATORE	DATA AVVIO	TITOLO OPERAZIONE	COSTO AMMESSO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
1	OR1810704101	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	26/11/2018	Io a scuola	1.543,20	FSE
2	OR1810806602	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	24/11/2018	Io a scuola	1.543,20	FSE
3	OR1810806603	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	24/11/2018	Io a scuola	1.543,20	FSE
4	OR1810806604	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	24/11/2018	Io a scuola	1.543,20	FSE
5	OR1811015101	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	30/11/2018	Stare meglio a scuola	1.543,20	FSE
6	OR1811075603	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	Stare meglio a scuola	1.543,20	FSE
7	OR1811113001	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	05/12/2018	Stare meglio a scuola	1.543,20	FSE
8	OR1811369701	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	11/12/2018	Youngster	1.543,20	FSE
9	OR1811543702	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	18/12/2018	Essere on-line? Educare alla reputazione tra digitale e "reale" nell'era dei social media	1.543,20	FSE
10	OR1810820902	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	26/11/2018	Cooperare è un impresa - da gruppo di persone a squadra di lavoro motivata	1.543,20	FSE
11	OR1810820903	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	27/11/2018	Cooperare è un impresa - da gruppo di persone a squadra di lavoro motivata	1.543,20	FSE
12	OR1810820904	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	28/11/2018	Il colloquio di selezione	1.543,20	FSE
13	OR1810820905	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	27/11/2018	**Mi scopro cittadino attivo**	1.543,20	FSE
14	OR1810867201	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	23/11/2018	Accompagnamento nel percorso di stage e tirocinio	1.543,20	FSE
15	OR1810867202	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	23/11/2018	Accompagnamento nel percorso di stage e tirocinio	1.543,20	FSE
16	OR1810867205	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	28/11/2018	Muoversi nel mercato del lavoro	1.543,20	FSE
17	OR1811113002	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	10/12/2018	Il colloquio di selezione	1.543,20	FSE
18	OR1811369201	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	06/12/2018	Accompagnamento nel percorso di stage e tirocinio	1.543,20	FSE
19	OR1811370001	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	18/12/2018	Il colloquio di selezione	1.543,20	FSE
20	OR1811543701	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	18/12/2018	Muoversi nel mercato del lavoro	1.543,20	FSE
21	OR1811543703	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	18/12/2018	Imparare a comunicare in modo efficace: come valorizzare il proprio lavoro nel mondo scolastico e professionale	1.543,20	FSE
22	OR1810867206	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	28/11/2018	Mi scopro cittadino attivo	1.543,20	FSE
23	OR1810703901	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	21/11/2018	Ben-essere in classe - rivitalizzazione dei cinque sensi. Approccio integrato	1.807,20	FSE
24	OR1810806601	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	21/11/2018	Comunicazione efficace: una competenza chiave nel mondo scolastico e professionale	1.807,20	FSE
25	OR1810820901	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	26/11/2018	Il mercato del lavoro in un click!	2.259,00	FSE
26	OR1811076401	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	La scuola con la testa - neuroscienze in aula	2.259,00	FSE
27	OR1810867203	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	22/11/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
28	OR1810867204	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	22/11/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
29	OR1810867207	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
30	OR1810954701	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	30/11/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
31	OR1811075601	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
32	OR1811075602	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
33	OR1811245201	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	10/12/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
34	OR1811245202	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	10/12/2018	Go & learn - conoscere l'azienda dall'interno	996,00	FSE
					50.050,80	**TOTALE FINANZIAMENTO FSE**

N	CODICE OPERAZIONE	OPERATORE	DATA AVVIO	TITOLO OPERAZIONE	COSTO AMMESSO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
35	OR1811075604	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	03/12/2018	Mente adolescente. Conoscere i segreti di un cervello che cresce	1.929,00	L.R. 20/2015 Art. 7 c. 11
36	OR1811369202	A.T. EFFE.PI Orientamento 2015-2018	06/12/2018	L'intelligenza delle mani	1.543,20	L.R. 20/2015 Art. 7 c. 11
					3.472,20	**TOTALE FINANZIAMENTO L.R. 20/2015 ART. 7 C. 11**
					53.523,00	**TOTALE**

19_10_1_DDS_FSE_1626_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 23 febbraio 2019, n. 1626

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale. Operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - presentate nei mesi di novembre e dicembre 2018 approvate con decreto n. 383/lavforu/2019. Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12405/LAVFORU del 29 dicembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 10 gennaio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n.7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

VISTI i decreti n. 2998/LAVFOR del 17 aprile 2017 e n. 4276/LAVFOR del 24 maggio 2018 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di una o due operazioni di carattere prototipale e, nel caso di presentazione di due operazioni prototipali da parte dello stesso soggetto proponente, la seconda deve essere esclusivamente rivolta al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia afferente ai settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo; nel caso di presentazione di una sola operazione prototipale, essa può essere indifferentemente rivolta all'Alta Carnia o meno;

VISTO il decreto n. 2270/LAVFOR del 27 marzo 2018 con il quale sono state approvate 20 operazioni prototipali di cui 3 operazioni rivolte al fabbisogno del territorio dell'Alta Carnia, presentate entro il 16 febbraio 2018 dai soggetti attuatori;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 1.800.000,00 ed è prevista una quota pari ad euro 100.000,00 destinata allo svolgimento di edizioni corsuali a favore dei soli residenti nei comuni costituenti l'Area di progetto "Alta Carnia";

RICHIAMATO il decreto n. 383/LAVFORU del 18 gennaio 2019 con il quale sono state approvate e finanziate 8 operazioni clone, presentate dai soggetti attuatori nei mesi di novembre e dicembre 2018, per complessivi euro 120.930,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 120.930,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'allegato "A";

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;

PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;

DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3

gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;

DECRETA

1. In Per le motivazioni in premessa citate è autorizzata la spesa di complessivi euro 120.930,00, per il finanziamento delle operazioni descritte nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. La spesa di euro 120.930,00 è prenotata a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale come di seguito indicato e come specificato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo S/3631 - competenza 2019 - euro	15.637,50
Capitolo S/3632 - competenza 2019 - euro	36.487,50
Capitolo S/3633 - competenza 2019 - euro	52.125,00
Capitolo S/3634 - competenza 2019 - euro	2.502,00
Capitolo S/3635 - competenza 2019 - euro	5.838,00
Capitolo S/3636 - competenza 2019 - euro	8.340,00.

Trieste, 23 febbraio 2019

SEGATTI

19_10_1_DDS_POL LAV_1398_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 19 febbraio 2019, n. 1398

Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato (Cisoa) operante presso la sede Inps di Pordenone (art. 14, legge 8 agosto 1972, n. 457 e successive modifiche e integrazioni). Ricostituzione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'articolo 2 attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro, anche relativamente alle funzioni delegate dallo Stato, che nell'ambito delle regioni a statuto speciale ordinario vengono gestite da organi periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
VISTO l'articolo 14 della Legge 8 agosto 1972, n. 457 che prevede la costituzione, presso ogni sede provinciale dell'INPS, della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - C.I.S.O.A.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1530 dd. 10 agosto 2018 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro, nell'ambito dell'Area Agenzia regionale del lavoro sino alla data del 1 agosto 2020;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 679/LAVFORU del 31 gennaio 2019 di attribuzione dell'incarico di titolare della posizione organizzativa "Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti" al dott. Maurizio Romano, a far tempo dal 1 febbraio 2019

e sino al 31 gennaio 2021;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio Politiche del lavoro n. 749/LAVFORU del 5 febbraio 2019 di delega di funzioni al dott. Maurizio Romano, in particolare dell'adozione degli atti espressivi della volontà esterna riguardanti le materie di competenza;
VISTA l'ordinanza del Presidente della Provincia di Pordenone n. 12 del 19 febbraio 2015, di ricostituzione del Comitato C.I.S.O.A.;
VISTO che, alla luce della avvenuta scadenza di tale organismo collegiale risulta necessario procedere alla sua ricostituzione;
VISTO che, con nota dd. 16 marzo 2011 il Ministero per le Politiche Agricole ha comunicato che la Legge regionale n. 3/2001 ha devoluto la competenza nella materia di cui trattasi alla Regione e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con parere del 20 ottobre 2009, ha dato atto che il funzionario debba essere nominato in seno alla CISOA dalla Regione interessata;
VISTO che, pertanto, la Commissione in argomento, in forza del combinato disposto dell'art. 14 della legge 457/72 e dell'art. 2 della L.R. 15/2005 è composta da due funzionari della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, dal direttore della locale sede INPS, da tre rappresentanti dei lavoratori e da tre rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella provincia e che per ogni componente effettivo può essere designato un membro supplente;
VISTO che, al fine di procedere alla ricostituzione della Commissione di cui trattasi, questa Amministrazione, ai fini della rilevazione della rappresentatività delle OO.SS. dei lavoratori subordinati e dei datori di lavoro di categoria, si è avvalsa del criterio relativo alla consistenza numerica degli iscritti nella categoria "Agricoltura", previsto dalla Circolare n. 14/95 dd. 11.01.1995 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
VISTO che sulla base di tale metodologia e sulla base dei dati comunicati dalle Organizzazioni interpellate risulta che le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano provinciale nel settore dell'agricoltura sono quelle di seguito indicate:
in rappresentanza dei lavoratori dipendenti
- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- U.I.L.

in rappresentanza dei datori di lavoro
- Confagricoltura Pordenone
- Coldiretti (Federazione provinciale coldiretti Pordenone)

VISTO che, sulla base delle evidenze sopraindicate, si è provveduto a chiedere alle suelencate Associazioni nonché alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche la designazione dei rispettivi rappresentanti effettivi e supplenti e che tali soggetti hanno provveduto a comunicare tali nominativi, come da corrispondenza in atti;
RITENUTO, per quanto sino a qui esposto, di procedere alla ricostituzione della C.I.S.O.A. operante presso la sede I.N.P.S. di Pordenone, di cui all'art. 14 della Legge 8 agosto 1972, n. 457, con la seguente composizione:
MEMBRI EFFETTIVI
- Maurizio Romano responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti;
- Fulvio Del Ponte, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Pordenone della Regione autonoma FVG;
- Direttore della sede dell'INPS di Pordenone

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Maurizio Comand (C.G.I.L.)
- Andrea Menegoz (C.I.S.L.)
- Pierpaolo Guerra (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Emilia Momenté (CONFAGRICOLTURA)
- Elena Querin (CONFAGRICOLTURA)
- Sonia Bortolussi (COLDIRETTI)

MEMBRI SUPPLENTI
- Giuseppe Cardellicchio funzionario regionale della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti;
- Manlio Pighin, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Pordenone della Regione autonoma FVG;
- sostituto del Direttore della sede dell'INPS di Pordenone;

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Mauro Del Fabbro (C.G.I.L.)
- Luciana Fabbro (C.I.S.L.)
- Daniele Zilli (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Michele Zanchetta (CONFAGRICOLTURA)
- Carlo Antoniazzi (CONFAGRICOLTURA)
- Lidia Ligat (COLDIRETTI)

RITENUTO altresì di dare atto che la suddetta Commissione rimarrà in carica per quattro anni a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato (C.I.S.O.A.) operante presso la sede I.N.P.S. di Pordenone, con la seguente composizione:

MEMBRI EFFETTIVI
- Maurizio Romano responsabile della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti;
- Fulvio Del Ponte, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Pordenone della Regione autonoma FVG;
- Direttore della sede dell'INPS di Pordenone

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Maurizio Comand (C.G.I.L.)
- Andrea Menegoz (C.I.S.L.)
- Pierpaolo Guerra (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Emilia Momenté (CONFAGRICOLTURA)
- Elena Querin (CONFAGRICOLTURA)
- Sonia Bortolussi (COLDIRETTI)

MEMBRI SUPPLENTI
- Giuseppe Cardellicchio funzionario regionale della P.O. Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti;
- Manlio Pighin, funzionario del Servizio Sviluppo Comparto Agricolo di Pordenone della Regione autonoma FVG;
- sostituto del Direttore della sede dell'INPS di Trieste

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI:
- Mauro Del Fabbro (C.G.I.L.)
- Luciana Fabbro (C.I.S.L.)
- Daniele Zilli (U.I.L.)

RAPPRESENTANTI DEI DATORI DI LAVORO:
- Michele Zanchetta (CONFAGRICOLTURA)
- Carlo Antoniazzi (CONFAGRICOLTURA)
- Lidia Ligat (COLDIRETTI)

2. è dato atto che la Commissione di cui al precedente punto 1 resterà in carica per la durata di quattro anni a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. del presente provvedimento viene data pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.

4. è dato atto che avverso il presente provvedimento può essere promosso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla notificazione.

Trieste, 19 febbraio 2019

COSLOVICH

19_10_1_DGR_230_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2019, n. 230

Modifiche alla DGR 1401/2017 "L 247/2012, art. 41, comma 6. Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6, L 247/2012, modificata dalla DGR 1087/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 31 dicembre 2012, n. 247 "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" e, in particolare, l'art. l'art. 41, comma 6, il quale dispone che il tirocinio professionale per la pratica forense può essere svolto anche presso l'ufficio legale di un ente pubblico;
RICHIAMATO l'art. 15, comma 4, dell'Allegato A alla delibera della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922, e successive modifiche e integrazioni, il quale prevede che il tirocinio professionale può essere svolto presso l'Avvocatura della Regione;
VISTA la delibera della Giunta Regionale 28 luglio 2017, n. 1401, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione dd. 16 agosto 2017, n. 33, con la quale è stata approvata la "Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso la Avvocatura della Regione" che definisce, in particolare, i requisiti, i criteri di selezione, la durata e le modalità di svolgimento del predetto tirocinio;
VISTA la delibera della Giunta Regionale 15 giugno 2018, 1087, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione dd. 4 luglio 2018, n. 27, con la quale sono state approvate alcune modifiche alla summenzionata delibera della Giunta regionale. n. 1401/2017;
RITENUTO necessario integrare e modificare la surrichiamata disciplina del tirocinio professionale presso l'Avvocatura della Regione, precisando i requisiti di partecipazione dei candidati, i titoli valutabili, il numero dei candidati ammessi al colloquio e gli obblighi dei praticanti;
RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche alla "Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso la Avvocatura della Regione", approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1401 del 2017, come modificata con delibera della Giunta regionale n. 1087/2018, contenute nell'allegato A) alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;
VISTO lo Statuto regionale e l'art. 16 lett. g), della l.r. 17/2007, nonché la DGRdd.1.10.2015, n. 1922 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate le modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1401 "L. 247/2012, art. 41, comma 6. Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6 L. 31 dicembre 2012, n. 247", come modificata con delibera della Giunta regionale n- 1087/2018, contenute nell'allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO A)

Modifiche alla “*Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6 L. 31 dicembre 2012, n. 247*”, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1401, come modificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1087/2018

Art. 1 Modifiche alla *“Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6 L. 31 dicembre 2012, n. 247”*, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1401, come modificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1087/2018.

1. Alla lett. e) del comma 2 dell’art. 4 dopo le parole “ai sei mesi” sono aggiunte le seguenti parole *“e di non aver svolto o di svolgere altre forme di tirocinio ritenute equipollenti alla pratica forense”;*

2. Alla lett. b) del comma 1 dell’articolo 6 dopo le parole “*Diritto del Lavoro*” sono aggiunte le seguenti parole “*Istituzioni di Diritto privato e Diritto civile*”;

3. Dopo il comma 1 dell’art. 6 è aggiunto il seguente comma 1 bis:

   “*Qualora per la singola materia siano stati sostenuti più esami, il voto è dato dalla loro media*;

4. Al comma 6 dell’art. 7 le parole “*i candidati primi classificati in graduatoria, in numero pari al doppio dei posti disponibili*” sono sostituite dalle seguenti parole “*i primi sei candidati classificati in graduatoria*”;

5. All’art. 8, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente comma 7bis

7bis “*Qualora il praticante maturi il periodo di pratica necessario per accedere all’esame di abilitazione all’esercizio della professione forense, ha l’obbligo di chiedere immediatamente al competente Consiglio dell’Ordine il certificato di compimento della pratica forense e di trasmettere copia del medesimo prontamente all’Avvocato della Regione*”.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_10_1_DGR_239_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2019, n. 239

LR 25/2016, art. 8, comma 18 (Legge di stabilità 2017). Avviso pubblico concernente le modalità di accesso e la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete Eures. Anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata), Titolo IV, in particolare Titolo IV libera circolazione delle persone, dei servizi e del capitale, Capitolo1 Lavoratori, articoli 45-48;
VISTO il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, che sancisce la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione ed in particolare l'articolo 38;
VISTO il Regolamento (UE) 2016/589 del Parlamento e del Consiglio del 13 aprile 2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES - EURopean Employment Services), all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro e che modifica i regolamenti (UE) n. 492/2011 e (UE) n. 1296/2013, mirando al rafforzamento della rete di cooperazione tra i Servizi Pubblici per l'Impiego a livello europeo, istituita dalla Commissione Europea per agevolare il libero movimento dei lavoratori all'interno dei 28 paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera, attraverso la promozione delle opportunità di mobilità professionale in Europa;
PRESO ATTO che tra gli obiettivi previsti da detto Regolamento, EURES promuove la definizione e l'attuazione di regole condivise a livello europeo per l'attivazione di tirocini e dell'apprendistato in ambito europeo, quali strumenti di politica attiva del lavoro (ALMP-traineeships and apprenticeships);
VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo, del 10 marzo 2014, che definisce le caratteristiche per un quadro di qualità per i tirocini in Europa;
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, Legge di stabilità 2017, articolo 8 comma 17, che dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare attraverso la rete EURES, quali interventi di politica attiva del lavoro, tirocini extracurriculari in mobilità geografica così come definiti dalla succitata Raccomandazione del Consiglio Europeo per un quadro di qualità dei tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, destinati a soggetti disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, che abbiano compiuto i 18 anni d'età;
PRESO ATTO che l'articolo 8 comma 18 della suddetta Legge regionale stabilisce che la misura dell'indennità da corrispondere e le modalità di accesso alla misura, sono definite con Avviso Pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
DATO ATTO che la Giunta regionale, con delibera n. 687 del 17 aprile 2015, in applicazione dei Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1304/2013 ha approvato il documento relativo alla quantificazione Unità di Costo Standard (UCS) calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie;
DATO ATTO altresì che l'UCS 17 è relativa all'indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero" all'interno dei Paesi dell'unione europea, dello spazio SEE e della Svizzera nonché dei Paesi extra UE;
RITENUTO di quantificare in via analogica gli importi dell'indennità di mobilità così come definiti nell'UCS 17 della delibera n.687 del 17 aprile 2015, a sostegno dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica da realizzarsi attraverso la rete EURES all'interno dei paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera;
VISTO l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017)", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017)";
- di pubblicare il presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18 della Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.25 (legge di stabilità 2017). Anno 2019.

art. 1 Oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso definiscono la misura dell'indennità di mobilità e le modalità di accesso alla misura, di cui all'articolo 8, comma 17, della legge regionale 29 dicembre 2016, n.25.

art.2 Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si intendono:

a) soggetto promotore: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia **-** Area Agenzia Regionale per il Lavoro - Servizio Politiche del Lavoro- Interventi di Politica Attiva del Lavoro - Servizio EURES FVG, di seguito promotore;

b) soggetto beneficiario: soggetto disoccupato ai sensi della normativa nazionale e regionale, non percettore di ammortizzatori sociali né di reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, residente in Friuli Venezia Giulia, di età superiore ai 18 anni, disponibile all'inserimento in un percorso di politica attiva del lavoro finalizzato ad acquisire conoscenze e competenze professionali che facilitino l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, di seguito beneficiario;

c) soggetto ospitante: sedi estere di imprese italiane, imprese con sede legale all'estero, istituzioni pubbliche, enti ed organizzazioni internazionali, anche italiane con sede all'estero, di seguito ospitante;

d) tirocinio extracurriculare in mobilità geografica: intervento di politica attiva del lavoro così come definito dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo per un Quadro di qualità di tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, di seguito tirocinio;

e) convenzione di tirocinio: accordo sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore e l'ospitante, che definisce le modalità di realizzazione del tirocinio, le coperture assicurative contro gli infortuni sul luogo di lavoro e la responsabilità civile verso terzI e i diritti e gli obblighi delle parti;

f) programma individuale di tirocinio: atto sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore, l'ospitante ed il beneficiario, che stabilisce le conoscenze e le competenze professionali da sviluppare, la durata e l'orario settimanale ed identifica il tutor aziendale.

art. 3 Caratteristiche della misura

1. Vengono finanziati i tirocini extracurriculari presso soggetti ospitanti insediati nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera in conformità alla legislazione nazionale ed europea in materia.
2. La durata del tirocinio è compresa tra un minimo di 3 mesi ed un massimo di 6 mesi.
3. L'orario settimanale del tirocinio è compreso tra un minimo di 30 ed un massimo di 40 ore settimanali.
4. La data di avvio del tirocinio coincide con il primo o con il sedicesimo giorno del mese.
5. La durata del tirocinio comprende anche le chiusure aziendali.

art. 4 Misura dell'indennità di mobilità

1. L'indennità di mobilità da corrispondere al beneficiario è quantificata come indicato nella tabella che segue:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17

DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17

ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33

art. 5 Cumulabilità e incompatibilità

1. L'indennità di mobilità non finanzia i periodi di pratica professionale nè i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.

2. Non sono ammissibili a finanziamento i tirocini nel caso in cui gli amministratori o i soci dell'ospitante ed il beneficiario siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

3. Non sono ammissibili le domande di tirocinio il cui progetto formativo sia già stato precedentemente finanziato.

4. Le indennità di cui all'articolo 4 non sono cumulabili con ulteriori benefici previsti da altri programmi comunitari o normative nazionali e regionali, concessi a titolo di indennità di mobilità o frequenza per la medesima tipologia di intervento.

art. 6 Risorse

1. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal presente Avviso ammontano a complessivi euro 400.000,00.

art. 7 Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, in regola con la normativa relativa all'imposta di bollo, è presentata, pena la sua irricevibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma web accessibile dal sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata al settore lavoro.

2. Alla domanda di cui al comma 1 è allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

a) Convenzione di tirocinio;
b) Programma individuale di tirocinio.

3. La domanda di finanziamento è presentata dal 4 marzo 2019 al 31 ottobre 2019, in data antecedente a quella di avvio del tirocinio.

art. 8 Concessione ed erogazione del finanziamento

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 6.

2. Il Servizio concede il finanziamento entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento.

3. Entro 15 giorni dall'avvio del tirocinio, l'ospitante è tenuto a darne comunicazione al Servizio.

4. L'erogazione del finanziamento avviene con cadenza mensile, a seguito dell'inoltro da parte del beneficiario dell'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.

5. Il mancato avvio del tirocinio entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione comporta la revoca del finanziamento concesso.

6. E' ammessa a finanziamento una sola domanda per singolo beneficiario a valere sul presente Avviso.

art. 9 Obblighi e vincoli del beneficiario

1. Il beneficiario del finanziamento deve inoltrare al Servizio l'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.

2. Il beneficiario del finanziamento deve comunicare entro 5 giorni al Servizio l'eventuale interruzione anticipata del tirocinio o l'eventuale rinuncia.

3. I requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) devono essere posseduti dal beneficiario al momento della presentazione della domanda e mantenuti all'avvio del tirocinio e durante tutto il suo svolgimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_10_1_DGR_240_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2019, n. 240

Cessazione degli effetti finanziari dei decreti di autorizzazione del trattamento di Cassa integrazione guadagni in deroga emanati dalla Regione a valere sulle risorse statali assegnate per gli anni 2014, 2015 e 2016 con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'Inps ai lavoratori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, commi 64 e 66, della legge 28 giugno 2012, n. 92, che prevede per gli anni 2013 - 2016 la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni (di seguito CIG) e di mobilità e l'assegnazione alle Regioni di risorse per la concessione dei trattamenti in deroga medesimi;

VISTO l'articolo 4, comma 2, del decreto - legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, in base al quale è stata prevista la determinazione di criteri comuni sul territorio nazionale di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;

VISTO il decreto interministeriale 1° agosto 2014 n. 83473, in vigore dal 4 agosto 2014, con il quale sono stati adottati i criteri comuni di cui sopra;

VISTO l'articolo 1, comma 304, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha previsto la possibilità per le Regioni di concedere trattamenti di integrazione salariale e di mobilità anche in deroga ai criteri di cui al decreto interministeriale 83473/2014, entro il limite di spesa del 5 per cento delle risorse assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

VISTO il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, il quale ha aggiunto all'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo il comma 6, il comma 6 bis, che ha elevato la quota di risorse utilizzabili in deroga ai criteri di cui al succitato decreto interministeriale dal 5 al 50 per cento delle risorse assegnate alle Regioni per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga precisando, in particolare, che:

1) vi è la facoltà per le Regioni e per le province autonome di Trento e Bolzano di destinare le risorse in questione ad azioni di politica attiva del lavoro;

2) tale estensione trova applicazione alle risorse assegnate per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte delle Regioni;

VISTA la circolare INPS n. 6 di data 18 gennaio 2018, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione finalizzato all'erogazione, da parte dell'Istituto, di trattamenti economici di politica attiva del lavoro finanziati dalle risorse di cui al precedente paragrafo nonché da eventuali risorse regionali all'uopo stanziate;

VISTA la propria deliberazione 23 febbraio 2018, n. 323, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'INPS per l'erogazione degli importi relativi all'attuazione dell'articolo 44, comma 6 bis, del decreto legislativo 148/2015, finalizzati ad azioni di politica attiva avviate dalla Regione;

CONSIDERATO che la succitata deliberazione ha precisato che la convenzione di cui sopra sarebbe stata operativa in una prima fase con riferimento alle risorse regionali all'uopo stanziate e, successivamente, una volta perfezionata la quantificazione delle sopra indicate risorse statali residue, anche con riferimento a queste ultime;

VISTA la Convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'INPS per l'erogazione degli importi relativi all'attuazione dell'articolo 44, comma 6 bis, del decreto legislativo 148/2015, finalizzati ad azioni di politica attiva avviate dalla Regione, sottoscritta in data 1° marzo 2018;

VISTO il messaggio INPS n. 347 di data 24 gennaio 2018, con la quale l'Istituto ha chiarito come, con particolare riferimento alle prestazioni di CIG deroga a pagamento diretto, le Regioni possano richiedere che le risorse a disposizione per le politiche attive siano quantificate sulla base di quanto effettivamente speso e non di quanto impegnato con i propri decreti di autorizzazione, previa adozione da parte delle Regioni stesse di appositi atti dispositivi:

a) con i quali venga disposta la cessazione degli effetti finanziari dei propri decreti di concessione del trattamento di CIG in deroga, dando mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti e sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori;

b) ai quali venga data la massima pubblicità anche mediante pubblicazione sui propri Bollettini Ufficiali;

VISTO il messaggio INPS n. 3156 di data 10 agosto 2018, con la quale l'Istituto ha fornito le istruzioni

operative per l'invio nel Sistema Informativo Percettori (SIP), da parte delle Regioni o Province autonome, degli elementi utili per procedere alla cessazione degli effetti finanziari delle autorizzazioni regionali relative alla CIG in deroga;
VISTE le note prot. n. 0081382/P di data 23 agosto 2017 e prot. n. 0102699/P di data 30 ottobre 2017, con le quali la Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato alle competenti Direzioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'INPS l'avvenuto completamento della trasmissione in Sistema Informativo dei Percettori (SIP) delle decretazioni dei trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016, nonché per l'annualità 2017;
VISTA la comunicazione di data 9 novembre 2018, con la quale la Direzione centrale Ammortizzatori sociali dell'INPS ha trasmesso all'Amministrazione regionale l'elenco dei decreti di concessione dei trattamenti di CIG e mobilità in deroga per gli anni di competenza 2014, 2015, 2016 e 2017 emanati dall'Amministrazione medesima e inviati in SIP con esito positivo, richiedendo di verificarne la completezza;
VISTA la nota prot. n. 0107094/P di data 15 novembre 2018, con la quale l'Amministrazione regionale ha riscontrato la comunicazione da ultimo citata, riferendo l'esito positivo della verifica richiesta;
CONSIDERATO che, con riferimento alle annualità 2014, 2015 e 2016, nonché all'annualità 2017, sono stati emanati dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro complessivamente 6.136 decreti di concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga, di cui 6.135 con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori;
VISTA la propria deliberazione 23 novembre 2018, n. 2191, con la quale:
a) è stata disposta la cessazione degli effetti finanziari di 5.899 dei succitati 6.135 decreti di autorizzazione del trattamento di CIG in deroga emessi con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori;
b) è stato individuato il termine di decorrenza della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a) nel giorno successivo alla data di adozione della succitata propria deliberazione;
c) è stato dato mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti successivamente alla cessazione degli effetti finanziari di cui alla lettera b), sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui alla lettera d);
d) è stata disposta la costituzione di un fondo di riserva a valere sulle risorse residue disponibili quantificate sulla base dell'effettiva spesa, di ammontare pari al 3 % delle risorse residue medesime, per la gestione di eventuali situazioni pendenti, di sopravvenienze o di contenzioso in relazione ai provvedimenti di cui alla lettera a);
e) è stato dato mandato alla Direzione centrale competente in materia di lavoro di individuare con le competenti Direzioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'INPS le modalità operative del fondo di riserva di cui alla lettera d);
f) è stata disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la propria deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2465, con la quale:
a) è stata disposta la cessazione degli effetti finanziari di ulteriori 65 dei succitati 6.135 decreti di autorizzazione del trattamento di CIG in deroga emessi con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori;
b) è stato individuato il termine di decorrenza della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a) nel giorno successivo alla data di adozione della succitata propria deliberazione;
c) è stato dato mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti successivamente alla cessazione degli effetti finanziari di cui alla lettera b), sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui alla lettera d);
d) è stato disposto che il fondo di riserva di cui al punto 4 della propria deliberazione 23 novembre 2018, n. 2191 sia ulteriormente alimentato, a valere sulle risorse residue disponibili quantificate sulla base dell'effettiva spesa, per un ammontare pari al 3 % delle risorse residue medesime risultanti all'esito della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a), per la gestione di eventuali situazioni pendenti, di sopravvenienze o di contenzioso;
e) è stata disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la propria deliberazione 25 gennaio 2019, n. 109, con la quale:
a) è stata disposta la cessazione degli effetti finanziari di ulteriori 40 dei succitati 6.135 decreti di autorizzazione del trattamento di CIG in deroga emessi con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori;
b) è stato individuato il termine di decorrenza della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a) nel giorno successivo alla data di adozione della succitata propria deliberazione;
c) è stato dato mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti successivamente alla cessazione degli effetti finanziari di cui alla lettera b), sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui alla lettera d);
d) è stato disposto che il fondo di riserva di cui al punto 4 della propria deliberazione 23 novembre 2018, n. 2191 sia ulteriormente alimentato, a valere sulle risorse residue disponibili quantificate sulla base

dell'effettiva spesa, per un ammontare pari al 3 % delle risorse residue medesime risultanti all'esito della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a), per la gestione di eventuali situazioni pendenti, di sopravvenienze o di contenzioso;
e) è stata disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che, con riferimento ai rimanenti 131 decreti di CIG in deroga emanati con autorizzazione del pagamento diretto da parte dell'INPS ai lavoratori, all'esito di ulteriore attività istruttoria svolta in collaborazione con l'INPS regionale risulta quanto segue:
a) per 35 decreti (elenco allegato sub lettera A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale):
1) il numero delle ore di cassa di cassa autorizzate dalla Regione è superiore al numero di ore di cassa pagate dall'INPS ai lavoratori - sulla base dei modelli SR 41 trasmessi dai datori di lavoro all'Istituto - e di ore di cassa utilizzate risultanti dalle rendicontazioni trasmesse dai datori di lavoro medesimi alla Regione;
2) vi è piena corrispondenza fra il numero delle ore di cassa pagate dall'INPS ai lavoratori - sulla base dei modelli SR 41 trasmessi dai datori di lavoro all'Istituto - e il numero di ore di cassa utilizzate risultanti dalle rendicontazioni trasmesse dai datori di lavoro medesimi alla Regione;
b) per i decreti di cui all'allegato A sono state complessivamente autorizzate 45.506 ore di CIG in deroga, a fronte di 26.377 ore di cassa in deroga effettivamente utilizzate e rendicontate;
c) per 18 decreti sono state complessivamente autorizzate dalla Regione 14.595 ore di CIG in deroga a fronte di 2.794 ore di cassa rendicontate alla Regione e nessuna ora di cassa pagata dall'INPS ai lavoratori;
d) per 78 decreti, sono state complessivamente autorizzate 181.086 ore di CIG in deroga a fronte di 109.485 ore di cassa pagate dall'INPS ai lavoratori e di 96.573 ore di cassa rendicontate alla Regione;
RITENUTO:
a) di disporre la cessazione degli effetti finanziari dei decreti di autorizzazione del trattamento di CIG in deroga di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui alla lettera d);
b) di individuare il termine di decorrenza della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a) nel giorno successivo alla data di adozione della presente deliberazione;
c) di dare mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti successivamente alla cessazione degli effetti finanziari di cui alla lettera b), sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui alla lettera d);
d) di disporre che il fondo di riserva di cui al punto 4 della propria deliberazione 23 novembre 2018, n. 2191, sia ulteriormente alimentato, a valere sulle risorse residue disponibili quantificate sulla base dell'effettiva spesa, per un ammontare pari al 3 % delle risorse residue medesime risultanti all'esito della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui alla lettera a), per la gestione di eventuali situazioni pendenti, di sopravvenienze o di contenzioso;
e) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È disposta la cessazione degli effetti finanziari dei decreti di autorizzazione del trattamento di CIG in deroga di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui al punto 4.
2. Il termine di decorrenza della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui al punto 1. è individuato nel giorno successivo alla data di adozione della presente deliberazione.
3. Viene dato mandato all'INPS di non procedere con ulteriori pagamenti successivamente alla cessazione degli effetti finanziari di cui al punto 2., sollevando l'Istituto stesso e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati, fatto salvo quanto relativo all'utilizzo del fondo di riserva di cui al punto 4.
4. Viene disposto che il fondo di riserva di cui al punto 4 della propria deliberazione 23 novembre 2018, n. 2191, sia ulteriormente alimentato, a valere sulle risorse residue disponibili quantificate sulla base dell'effettiva spesa, per un ammontare pari al 3 % delle risorse residue medesime risultanti all'esito della cessazione degli effetti finanziari dei provvedimenti di cui al punto 1, per la gestione di eventuali situazioni pendenti, di sopravvenienze o di contenzioso.
5. La presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 240 DEL 15 FEBBRAIO 2019

Allegato A

N.	RICHIEDENTE	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	DATA INIZIO CIG	DATA FINE CIG	DATA DECRETO	NUM. DECRETO	NUM. TOTALE DIPENDENTI IN CIGS
1	TSNCLD53M14Z322O	EREDI TOSONI GIOVANNI DI TOSONI CLA	PORDENONE	25/08/2014	30/09/2014	14/05/2015	1209	2
2	FRLVTR44H13H657M	FURLANETTO VITTORE	PORDENONE	01/10/2014	31/12/2014	21/05/2015	1570	4
3	00223850306	IDEALSERVICE ARL	PORDENONE	01/10/2014	31/12/2014	08/06/2015	2204	18
4	NNCRLF51A22E889I	CIR DI INNOCENTE RODOLFO	PORDENONE	24/11/2014	31/12/2014	15/06/2015	2426	2
5	00496010315	MICRA SRL DI PUPIN AMOS E RUBEN	GORIZIA	20/01/2014	31/03/2014	27/06/2014	4319	1
6	SLJZRA74R25Z148N	SULEJMANOSKI AZIR	PORDENONE	13/01/2014	30/03/2014	18/08/2014	5201	1
7	01403590936	STA-FOR. DI GASPARDO LUIGINO & C. S	PORDENONE	10/02/2014	31/03/2014	18/08/2014	5243	10
8	00045180320	PANAUTO G.CONTI SPA	TRIESTE	07/01/2014	31/03/2014	19/08/2014	5289	14
9	01753050309	FRIUL MARKET DUE SRL	UDINE	01/04/2014	30/06/2014	25/08/2014	5566	4
10	01172530329	TECNISIDER S.R.L.	TRIESTE	07/04/2014	30/06/2014	25/08/2014	5767	7
11	13442360155	CONSORZIO STABILE ECOLOGY GROUP A.R.L.	PORDENONE	01/04/2014	30/06/2014	02/09/2014	6021	7
12	00045180320	PANAUTO G.CONTI SPA	TRIESTE	01/04/2014	30/06/2014	03/09/2014	6040	14
13	MNZFLV57R23I403P	MANZON FLAVIO	PORDENONE	01/04/2014	30/06/2014	03/10/2014	6394	8
14	00496010315	MICRA SRL DI PUPIN AMOS E RUBEN	GORIZIA	01/04/2014	30/06/2014	06/10/2014	6498	1
15	BCCMRA63L24I904U	BECCARO MAURO	PORDENONE	31/03/2014	30/06/2014	06/10/2014	6527	1
16	02408900302	ZAFFIRO MAGNANO SRL	UDINE	14/04/2014	30/06/2014	06/10/2014	6548	35
17	00223850306	IDEALSERVICE ARL	PORDENONE	01/05/2014	30/06/2014	08/10/2014	6929	17
18	01358860938	CONFEZIONI PAGOTTO DI PAGOTTO ANDREA, ELISABETTA &	PORDENONE	01/07/2014	16/09/2014	10/10/2014	7061	2
19	00223850306	IDEALSERVICE ARL	PORDENONE	01/07/2014	30/09/2014	28/10/2014	7702	17
20	01083880938	VIDEO PORDENONE SRL	PORDENONE	01/07/2014	30/09/2014	04/11/2014	7904	4
21	01172530329	TECNISIDER S.R.L.	TRIESTE	01/07/2014	31/08/2014	07/11/2014	8003	7
22	01346150939	LUCATO AUTOTRASPORTI SNC LUCATO P&P	PORDENONE	03/08/2015	03/10/2015	11/02/2016	400	1
23	00223850306	IDEALSERVICE ARL	PORDENONE	12/01/2015	11/04/2015	18/09/2015	4373	18
24	01744420306	PRAVISANI MARMI SNC DI PRAVISANI M.	UDINE	03/03/2015	29/05/2015	05/10/2015	4998	2
25	00413540931	BIASOTTO ROBERTO SRL	PORDENONE	13/04/2015	12/06/2015	06/10/2015	5137	11
26	01496010933	BERTOLI ROBERTO & FIGLI SNC	PORDENONE	01/04/2015	04/06/2015	07/10/2015	5221	4
27	00225210939	AUDIO VIDEO SERVICE SAS DI COTALI SERGIO & C.	PORDENONE	27/04/2015	26/06/2015	08/10/2015	5297	3
28	00223850306	IDEALSERVICE ARL	PORDENONE	12/04/2015	11/06/2015	08/10/2015	5352	24
29	00225210939	AUDIO VIDEO SERVICE SAS DI COTALI SERGIO & C.	PORDENONE	18/05/2015	26/06/2015	02/12/2015	7655	1
30	01665500300	EDILPASCOLO SNC DI PASCOLO G.& L.	UDINE	25/05/2015	05/06/2015	07/12/2015	8191	7
31	00812520302	FRIULVECO SRL	UDINE	28/05/2015	26/07/2015	07/12/2015	8234	1
32	00225210939	AUDIO VIDEO SERVICE SAS DI COTALI SERGIO & C.	PORDENONE	07/07/2015	05/09/2015	10/12/2015	8306	4
33	01481250932	DEL MISTRO & COPAT SRL	PORDENONE	08/02/2016	07/05/2016	14/04/2016	2480	7

34	01508120936	GAETANI MARMI SNC DI GAETANI RENZO & C	PORDENONE	11/03/2016	10/05/2016	20/04/2016	2746	2
35	00225210939	AUDIO VIDEO SERVICE SAS DI COTALI SERGIO & C.	PORDENONE	03/10/2016	31/10/2016	24/11/2016	9069	1

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_10_1_DGR_246_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2019, n. 246

Conferma per l'anno 2019 dell'area di riferimento per l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 7 bis, comma 1, lettera b), punto 2), del decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015 e delle modalità per l'istruttoria delle domande di autorizzazione per nuovi impianti di vigneti, già definite con DGR 722/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino);
RICHIAMATI:
- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli) e, in particolare il Capo II relativo alle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 13 febbraio 2018 (Modifica al decreto ministeriale 15 dicembre 2015, n. 12272, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 7 bis del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015, a decorrere dal 2018 le Regioni possono applicare dei criteri di priorità per il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti nel caso in cui le superfici complessivamente richieste dalle aziende agricole superino la superficie messa a disposizione annualmente dal competente Ministero;
CONSIDERATO che la scelta dei criteri di priorità e la ponderazione da attribuire a ciascun criterio è stata comunicata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 30 gennaio 2019 con nota prot. n. 6073, e che compete alle Regioni effettuare l'istruttoria delle domande di autorizzazione per nuovi impianti di vigneti relativamente alla verifica dei criteri di priorità;
ATTESO che, per l'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti per l'anno 2019, nella Regione Friuli Venezia Giulia sono applicati il criterio dell'articolo 7 bis, comma 1, lettera c), del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015, riferito alle aziende che applicano le norme relative alla produzione biologica, con una ponderazione pari a 0,4, e il criterio di cui al comma 1, lettera b), punto 2) del medesimo decreto ministeriale, riferito alle aziende con parcelle agricole ubicate su superfici con scarsa profondità radicale, inferiore a 30 centimetri, con una ponderazione pari a 0,6;
RICHIAMATA la deliberazione n. 722 del 21 marzo 2018, con cui è stata circoscritta l'area di riferimento per l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 7 bis, comma 1, lettera b), punto 2), del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015 e sono state individuate le modalità per l'istruttoria delle domande di autorizzazione per nuovi impianti di vigneti per l'anno 2018;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019 l'area di riferimento per l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 7 bis, comma 1, lettera b), punto 2), del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015 e le modalità per l'istruttoria delle domande di autorizzazione, già definite con la deliberazione n. 722/2018;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato alla montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare per l'anno 2019 l'area di riferimento per l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 7 bis, comma 1, lettera b), punto 2), del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 15 dicembre 2015 e le modalità per l'istruttoria delle domande di autorizzazione per nuovi impianti di vigneti, già definite con deliberazione di Giunta regionale n. 722 del 21 marzo 2018.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_10_1_ADC_CACCIA RIS ITT CONC DEM MARIT B9-447_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso di presentazione istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. B9-447 - Decreto n. 2868 dd. 15/12/2015 in Comune di Grado (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 46 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernenti la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 17;
VISTA l'istanza presentata in data 18/02/2019,ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0010671 con la quale la SOCIETA' AGRICOLA - VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C., con sede a Fiumicello Villa Vicentina (UD) in Via Trieste 5/A chiede l'autorizzazione al subingresso della concessione demaniale marittima rilasciata con decreto n. 2868 dd. 15/12/2015, avente ad oggetto il mantenimento ed utilizzo di un pontile fisso con porzione galleggiante, relativo cancello, scalinata di accesso ed antistante specchio acqueo con pali di ormeggio, a favore della SOCIETA' AGRICOLA DOMER S.A.S.DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.., con sede a Grado (GO) in Laguna Località Isola Panera, per l'approdo di imbarcazioni impiegate in attività connesse alla pesca in canale Cavegi nel comune di Grado (GO);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di venti giorni consecutivi decorrenti dal giorno 06 marzo 2019 e fino al 20° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente il subingresso nella concessione in oggetto.
Udine, 20 febbraio 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_10_1_ADC_INF TERR TAVAGNACCO 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 4 febbraio 2019 il comune di Tavagnacco ha preso atto che, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 63 bis, co. 13, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della medesima legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

19_10_1_ADC_LLPP TRASP_ERMES OPERATORI OEO 1602 ESITI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avviso “OEO 1602”) - Esiti della procedura finalizzata alla concessione di diritti d’uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2634 del 14 ottobre 2005 con cui è stato approvato il programma regionale Ermes per lo sviluppo delle infrastrutture di Information e Communication Technology nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 recante “Norme in materia di telecomunicazioni”;
VISTO il Programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche composto, nelle sue varie articolazioni, anche dal Piano concernente la rete regionale a banda larga di cui all’articolo 31 della citata legge regionale n. 3/2011;
VISTA la Deliberazione di Giunta 18 luglio 2014, n. 1373 che, ai sensi del vigente art. 33, comma 7 della LR 3/2011, ha stabilito i criteri, le modalità, le procedure e le deleghe di attività al soggetto societario in-house Insiel SpA;
VISTO che il predetto soggetto societario ha predisposto, in ottemperanza a tali deleghe, la documentazione necessaria alla pubblica selezione di operatori TLC interessati ad acquisire la concessione di infrastrutture regionali per telecomunicazioni nelle tratte “Distretto del Mobile - I Lotto”, “Aviano-Pinzano”, “Valcellina”, ” Travesio-Venzone”, “Meduno-Frisanco-Tramonti”, “Distretto del Coltello”, “Aree Montane e Pedemontane”, oggetto dell’“Offerta Ermes Operatori - OEO 1602” e che tale documentazione è stata approvata dall’Amministrazione regionale;
VISTE le offerte pervenute, come vagliate dalla Società Insiel, e la graduatoria degli Operatori aggiudicatari trasmessa alla Regione dalla medesima Società;

RENDE NOTO

che, a seguito della procedura ad evidenza pubblica di cui all’ “Offerta Ermes Operatori - OEO 1602” (DGR. n. 1373 dd. 18 luglio 2014) sono risultate aggiudicatarie delle concessioni di diritti d’uso su risorse della Rete Pubblica Regionale, le società:
1. ASDASD S.r.l. (con sede legale in Venezia, Banchina Molini n.14, Codice Fiscale e Partita IVA n. 03858230273) - Concessione attribuita con Decreto n.694/TERINF del 5/2/2019;
2. EOLO S.p.A. (con sede legale in Busto Arsizio (VA), via Gran San Bernardo 12, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02487230126) - Concessione attribuita con Decreto n.695/TERINF del 5/2/2019;
3. FASTWEB S.p.A. (con sede legale in Milano, via Caracciolo 51, Codice Fiscale e Partita IVA n.12878470157) - Concessione attribuita con Decreto n.696/TERINF del 5/2/2019;
4. INASSET S.r.l. (con sede legale in Pasian di Prato (UD), via Spilimbergo n 70, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02349490306) - Concessione attribuita con Decreto n.697/TERINF del 5/2/2019;
5. NET GLOBAL S.r.l. (con sede legale in Due Carrare (PD), via Veneto 34/38, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04774750287) - Concessione attribuita con Decreto n.698/TERINF del 5/2/2019;
6. NICE BLUE S.r.l. (con sede legale in Padova, Galleria Spagna 36, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04669150288) - Concessione attribuita con Decreto n.699/TERINF del 5/2/2019;
7. Telecom Italia S.p.A. (con sede in Milano, via Gaetano Negri 1, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00488410010) - Concessione attribuita con Decreto n.700/TERINF del 5/2/2019;

I documenti conclusivi della procedura per la concessione di diritti d’uso su risorse della Rete Pubblica Regionale (ai sensi della D.G.R. n. 1373 del 18 luglio 2014) sono consultabili sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it) e su quello della Società in-house Insiel Spa (http://www.insiel.it).
Trieste, 5 febbraio 2019

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Marco Padrini

19_10_1_ADC_LLPP TRASP_ERMES OPERATORI OEO 1701 BIS ESITI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avviso "OEO ZI 1701 bis") - Esiti della procedura finalizzata alla concessione di diritti d'uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2634 del 14 ottobre 2005 con cui è stato approvato il programma regionale Ermes per lo sviluppo delle infrastrutture di Information e Communication Technology nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 recante "Norme in materia di telecomunicazioni";
VISTO il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche composto, nelle sue varie articolazioni, anche dal Piano concernente la rete regionale a banda larga di cui all'articolo 31 della citata legge regionale n. 3/2011;
VISTA la Deliberazione di Giunta 18 luglio 2014, n. 1373, come modificata ed integrata dalla DGR n. 1489/2016, che, ai sensi del vigente art. 33, comma 7 della LR 3/2011, ha stabilito i criteri, le modalità, le procedure e le deleghe di attività al soggetto societario in-house Insiel SpA;
VISTO che il predetto soggetto societario ha predisposto, in ottemperanza a tali deleghe, la documentazione necessaria alla pubblica selezione di operatori TLC interessati ad acquisire la concessione di infrastrutture regionali per telecomunicazioni presenti nelle zone industriali dei comuni di Arba, Azzano X, Bertiolo, Brugnera, Budoia, Caneva, Castions di Strada, Cavasso Nuovo, Chions, Claut, Codroipo, Erto e Casso, Fontanafredda, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Palazzolo dello Stella, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Rivignano Teor, Sacile, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Sequals, Spilimbergo, Talmassons, Vajont, Varmo e Vivaro e puntualmente identificate dall'"Offerta Ermes Operatori - OEO ZI 1701 bis" e che tale documentazione è stata approvata dall'Amministrazione regionale;
VISTE le offerte pervenute, come vagliate dalla Società Insiel, e la graduatoria degli Operatori aggiudicatari trasmessa alla Regione dalla medesima Società;

RENDE NOTO

che, a seguito della procedura ad evidenza pubblica di cui all' "Offerta Ermes Operatori - OEO ZI 1701 bis" (DGR. n. 1373 dd. 18 luglio 2014, come modificata ed integrata dalla DGR n. 1489/2016) è risultata aggiudicataria della concessione di diritti d'uso su risorse della Rete Pubblica Regionale, la Società: NICE BLUE S.r.l. (con sede legale in Padova, Galleria Spagna 36, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04669150288) - Concessione attribuita con Decreto n.918/TERINF del 19/02/2019;

I documenti conclusivi della procedura per la concessione di diritti d'uso su risorse della Rete Pubblica Regionale (ai sensi della D.G.R. n. 1373 del 18 luglio 2014) sono consultabili sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it) e su quello della Società in-house Insiel Spa (http://www.insiel.it).
Trieste, 19 febbraio 2019

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Marco Padrini

19_10_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2408/2018-presentato il-27/12/2018
GN-2/2019-presentato il-03/01/2019
GN-34/2019-presentato il-10/01/2019
GN-100/2019-presentato il-17/01/2019
GN-107/2019-presentato il-18/01/2019
GN-122/2019-presentato il-21/01/2019
GN-123/2019-presentato il-21/01/2019
GN-170/2019-presentato il-24/01/2019
GN-171/2019-presentato il-24/01/2019
GN-172/2019-presentato il-24/01/2019
GN-174/2019-presentato il-24/01/2019
GN-175/2019-presentato il-24/01/2019
GN-177/2019-presentato il-24/01/2019
GN-178/2019-presentato il-24/01/2019
GN-179/2019-presentato il-24/01/2019
GN-192/2019-presentato il-25/01/2019
GN-194/2019-presentato il-25/01/2019
GN-196/2019-presentato il-28/01/2019
GN-197/2019-presentato il-28/01/2019
GN-215/2019-presentato il-29/01/2019
GN-221/2019-presentato il-29/01/2019
GN-224/2019-presentato il-30/01/2019
GN-232/2019-presentato il-30/01/2019
GN-253/2019-presentato il-01/02/2019
GN-260/2019-presentato il-01/02/2019
GN-261/2019-presentato il-01/02/2019
GN-263/2019-presentato il-01/02/2019
GN-264/2019-presentato il-01/02/2019
GN-265/2019-presentato il-01/02/2019
GN-266/2019-presentato il-01/02/2019
GN-267/2019-presentato il-01/02/2019
GN-268/2019-presentato il-01/02/2019
GN-282/2019-presentato il-05/02/2019
GN-283/2019-presentato il-05/02/2019
GN-284/2019-presentato il-05/02/2019
GN-285/2019-presentato il-05/02/2019
GN-286/2019-presentato il-05/02/2019
GN-287/2019-presentato il-05/02/2019
GN-288/2019-presentato il-05/02/2019
GN-289/2019-presentato il-05/02/2019
GN-312/2019-presentato il-07/02/2019
GN-317/2019-presentato il-07/02/2019
GN-318/2019-presentato il-07/02/2019
GN-319/2019-presentato il-07/02/2019
GN-321/2019-presentato il-08/02/2019
GN-322/2019-presentato il-08/02/2019
GN-323/2019-presentato il-08/02/2019
GN-324/2019-presentato il-08/02/2019
GN-328/2019-presentato il-11/02/2019
GN-329/2019-presentato il-11/02/2019
GN-340/2019-presentato il-11/02/2019
GN-341/2019-presentato il-11/02/2019
GN-342/2019-presentato il-11/02/2019

19_10_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

RILIEVI DI TRASPOSIZIONE

GN-129/2019-presentato il-23/01/2019
GN-132/2019-presentato il-23/01/2019
GN-133/2019-presentato il-23/01/2019
GN-199/2019-presentato il-28/01/2019
GN-200/2019-presentato il-28/01/2019
GN-201/2019-presentato il-28/01/2019
GN-202/2019-presentato il-28/01/2019
GN-216/2019-presentato il-29/01/2019
GN-217/2019-presentato il-29/01/2019
GN-218/2019-presentato il-29/01/2019
GN-219/2019-presentato il-29/01/2019
GN-220/2019-presentato il-29/01/2019
GN-225/2019-presentato il-30/01/2019
GN-226/2019-presentato il-30/01/2019
GN-227/2019-presentato il-30/01/2019
GN-228/2019-presentato il-30/01/2019
GN-229/2019-presentato il-30/01/2019
GN-230/2019-presentato il-30/01/2019
GN-231/2019-presentato il-30/01/2019
GN-235/2019-presentato il-31/01/2019
GN-236/2019-presentato il-31/01/2019
GN-237/2019-presentato il-31/01/2019
GN-238/2019-presentato il-31/01/2019
GN-239/2019-presentato il-31/01/2019
GN-240/2019-presentato il-31/01/2019
GN-241/2019-presentato il-31/01/2019
GN-242/2019-presentato il-31/01/2019
GN-243/2019-presentato il-31/01/2019
GN-275/2019-presentato il-05/02/2019
GN-276/2019-presentato il-05/02/2019
GN-277/2019-presentato il-05/02/2019
GN-278/2019-presentato il-05/02/2019
GN-279/2019-presentato il-05/02/2019
GN-280/2019-presentato il-05/02/2019
GN-281/2019-presentato il-05/02/2019

19_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 196/2019 presentato il 05/02/2019
GN 198/2019 presentato il 05/02/2019
GN 211/2019 presentato il 07/02/2019
GN 233/2019 presentato il 08/02/2019
GN 237/2019 presentato il 08/02/2019
GN 240/2019 presentato il 08/02/2019
GN 290/2019 presentato il 14/02/2019
GN 304/2019 presentato il 14/02/2019
GN 331/2019 presentato il 18/02/2019
GN 332/2019 presentato il 18/02/2019

19_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-5451/2018-presentato il-28/12/2018
GN-43/2019-presentato il-07/01/2019
GN-187/2019-presentato il-15/01/2019
GN-231/2019-presentato il-16/01/2019
GN-287/2019-presentato il-21/01/2019
GN-353/2019-presentato il-23/01/2019
GN-354/2019-presentato il-23/01/2019
GN-367/2019-presentato il-24/01/2019
GN-475/2019-presentato il-29/01/2019
GN-504/2019-presentato il-31/01/2019
GN-510/2019-presentato il-31/01/2019
GN-604/2019-presentato il-06/02/2019
GN-605/2019-presentato il-06/02/2019
GN-612/2019-presentato il-06/02/2019
GN-614/2019-presentato il-06/02/2019
GN-623/2019-presentato il-07/02/2019
GN-632/2019-presentato il-07/02/2019
GN-633/2019-presentato il-07/02/2019
GN-635/2019-presentato il-07/02/2019
GN-638/2019-presentato il-07/02/2019
GN-639/2019-presentato il-07/02/2019
GN-671/2019-presentato il-11/02/2019
GN-672/2019-presentato il-11/02/2019
GN-673/2019-presentato il-11/02/2019
GN-674/2019-presentato il-11/02/2019
GN-704/2019-presentato il-12/02/2019
GN-705/2019-presentato il-12/02/2019
GN-706/2019-presentato il-12/02/2019
GN-708/2019-presentato il-12/02/2019
GN-715/2019-presentato il-13/02/2019
GN-716/2019-presentato il-13/02/2019
GN-720/2019-presentato il-13/02/2019
GN-721/2019-presentato il-13/02/2019
GN-722/2019-presentato il-13/02/2019
GN-729/2019-presentato il-13/02/2019
GN-732/2019-presentato il-13/02/2019
GN-740/2019-presentato il-13/02/2019
GN-773/2019-presentato il-14/02/2019
GN-775/2019-presentato il-14/02/2019
GN-776/2019-presentato il-14/02/2019
GN-779/2019-presentato il-14/02/2019

19_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-335/2019-presentato il-22/01/2019
GN-400/2019-presentato il-25/01/2019
GN-401/2019-presentato il-25/01/2019
GN-403/2019-presentato il-25/01/2019
GN-436/2019-presentato il-28/01/2019
GN-444/2019-presentato il-28/01/2019
GN-609/2019-presentato il-06/02/2019
GN-618/2019-presentato il-06/02/2019

GN-626/2019-presentato il-07/02/2019
GN-627/2019-presentato il-07/02/2019
GN-630/2019-presentato il-07/02/2019
GN-631/2019-presentato il-07/02/2019
GN-642/2019-presentato il-08/02/2019
GN-643/2019-presentato il-08/02/2019
GN-644/2019-presentato il-08/02/2019
GN-645/2019-presentato il-08/02/2019
GN-677/2019-presentato il-11/02/2019
GN-679/2019-presentato il-11/02/2019
GN-690/2019-presentato il-12/02/2019
GN-696/2019-presentato il-12/02/2019
GN-699/2019-presentato il-12/02/2019
GN-700/2019-presentato il-12/02/2019
GN-717/2019-presentato il-13/02/2019
GN-719/2019-presentato il-13/02/2019
GN-739/2019-presentato il-13/02/2019
GN-769/2019-presentato il-14/02/2019
GN-772/2019-presentato il-14/02/2019
GN-815/2019-presentato il-18/02/2019
GN-816/2019-presentato il-18/02/2019
GN-832/2019-presentato il-19/02/2019
GN-834/2019-presentato il-19/02/2019
GN-544/2019-presentato il-04/02/2019
GN-565/2019-presentato il-04/02/2019
GN-598/2019-presentato il-05/02/2019
GN-603/2019-presentato il-06/02/2019
GN-658/2019-presentato il-08/02/2019
GN-723/2019-presentato il-13/02/2019
GN-778/2019-presentato il-14/02/2019

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

19_10_3_GAR_INNOVAFVG ASTA VENDITA MACCHINA TRACCIATURA TRIDIMENSIONALE_II ESPERIMENTO_019

Consorzio Innova FVG - Amaro (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di una macchina di tracciatura tridimensionale marca Fratelli Rotondi modello Tricoord 2000 SFE, II esperimento.

Consorzio Innova FVG, con sede legale in Amaro (UD), Via Linussio n. 1, in esecuzione della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018, rende noto che il giorno 29 marzo 2019, alle ore 14,00, presso la sede legale, si procederà alla vendita dei seguenti beni mobili di proprietà della società, in lotto unico ed indivisibile:

MACCHINA DI TRACCIATURA TRIDIMENSIONALE MARCA FRATELLI ROTONDI, MODELLO TRICOORD 2000 SFE COMPLETA DI VISORE VISOCHEK S&H.

Il bene sopraddetto è più accuratamente descritto all'allegato 1 del bando, disponibile in copia presso la sede della società venditrice, per consultazione.
Le offerte dovranno pervenire nel modo ritenuto più opportuno, presso la sede legale, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 marzo 2019.
Il prezzo base di asta è determinato in Euro 30.000,00 (trentamila/00), al netto di oneri fiscali.
Informazioni e copia del bando possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico di Consorzio Innova FVG dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito http://www.innovafvg.it/index.php?id=34011.
Amaro, 25 febbraio 2019

IL PRESIDENTE DI CONSORZIO INNOVA FVG:
prof. Michele Morgante

19_10_3_GAR_INNOVAFVG ASTA VENDITA SPETTROMETRO_II ESPERIMENTO_018

Consorzio Innova FVG - Amaro (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di uno spettrometro sequenziale marca PANalytical modello Axios PW 4400, II esperimento.

Consorzio Innova FVG, con sede legale in Amaro (UD), Via Linussio n. 1, in esecuzione della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018, rende noto che il giorno 29 marzo 2019, alle ore 16,00, presso la sede legale, si procederà alla vendita dei seguenti beni mobili di proprietà della società, in lotto unico ed indivisibile:

SPETTROMETRO SEQUENZIALE MARCA PANALYTICAL MODELLO AXIOS PW4400, COMPLETO DI SOFTWARE E SISTEMA DI REFRIGERAZIONE AD ACQUA MARCA AERMEC MODELLO AN2007A

Il bene sopraddetto è più accuratamente descritto all'allegato 1 del bando, disponibile in copia presso la sede della società venditrice, per consultazione.

Le offerte dovranno pervenire nel modo ritenuto più opportuno, presso la sede legale, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 marzo 2019.
Il prezzo base di asta è determinato in Euro 158.535,00 (centocinquantottomilacinquecentotrentacinque/00), al netto di oneri fiscali.
Informazioni e copia del bando possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico di Consorzio Innova FVG dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito http://www.innovafvg.it/index.php?id=34011.
Amaro, 25 febbraio 2019

IL PRESIDENTE DI CONSORZIO INNOVA FVG:
prof. Michele Morgante

19_10_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 2 PRPC_001

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di approvazione relativo alla variante n. 2 al PRPC d'iniziativa privata n. 52 denominato "Nuova Residenza Primavera", ambito "Zona C - di espansione" a Basaldella.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7 (comma 7) del Dpgr. n.086/Pres del 20/03/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 07.02.2019, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 2 al PRPC n. 52 d'iniziativa privata denominato "Nuova Rewisneza primavera", ambito "Zona C - di espansione" a Basaldella.
Ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la variante al PRPC entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.-
Campoformido, 19 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
ing. Lorena Zomero

19_10_3_AVV_COM CASSACCO 46 PRGC E VAS_009

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di pubblicazione e deposito degli atti del (P/P) variante 46 al PRGC e avvio della fase di consultazione pubblica per la Valutazione ambientale strategica.

Visto il d.lgs. 152/2006 e gli indirizzi per la valutazione ambientale strategica (VAS);
Vista la legge regionale 5/2007;
Vista la DGR n. 2627 del 29 dicembre 2015 "Indirizzi generali per i processi di Valutazione ambientale strategica concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
Vista la deliberazione n. 45 del 09/05/2016 che avviava il procedimento e definiva i soggetti competenti in materia ambientale;
Vista la deliberazione n. 25 del 22/05/2018 con la quale è stata adottata la proposta di P/P Variante n°46 al PRGC comprensiva del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;

SI RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 14 comma 1 del d.lgs.152/2006 che il P/P Variante n°46 al PRGC il Rapporto ambientale, e la Sintesi non tecnica sono depositati, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale (artt. 11 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006;
Entro il suddetto termine chiunque può prendere visione del P/P e del relativo Rapporto ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Ai fini della procedura di VAS, la documentazione è messa a disposizione presso il Municipio comunale - Ufficio Tecnico;
La documentazione è altresì consultabile sui seguenti siti http://www.comune.cassacco.ud.it
Le osservazioni dovranno pervenire ai seguenti indirizzi PEC comune.cassacco@certgov.fvg.it
I soggetti, che non sono tenuti per legge alla trasmissione via PEC, possono inviare il loro contributo su carta semplice, ai seguenti indirizzi:
Comune di Cassacco - Piazza A. Noacco 1 - Cassacco (UD) 33010
In attuazione di quanto previso dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 si comunica inoltre che, ai sensi della deliberazione n. 45 del 09/05/2016 l'autorità procedente è il Comune di Cassacco - l'autorità competente è la Giunta Comunale;
Cassacco, 21 febbraio 2019

IL TPO AREA TECNICA - IL SINDACO:
Ornella Baiutti

19_10_3_AVV_COM CLAUZETTO 11 PRGC_002

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso approvazione variante n. 11 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 8 della L.R. 21/2015 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di C.C. n. 33 del 27.12.2018 il Comune di Clauzetto ha approvato la Variante n.11 al P.R.G.C. avente per oggetto:
Lavori di realizzazione dei parcheggi in località Triviat,
in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Missana Giorgio, geom. Bassani Ezio e p.ed. Leon Antonio.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Clauzetto, 6 marzo 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.e. Marinella Zannier

19_10_3_AVV_COM MALBORGHETTO VALBRUNA 50 BIS PRGC_015

Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 50 bis al PRGC e avvio della fase di consultazione pubblica per Valutazione ambientale strategica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 25 settembre 2015 n. 21 e s.m.i.;
Visto il d.lgs. 152/2006 e gli indirizzi per la valutazione ambientale strategica (VAS);
Vista la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. e s.m.i.;
Vista la DGR n. 2627 del 29 dicembre 2015 "Indirizzi generali per i processi di Valutazione ambientale strategica concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
Vista la DGR n. 1323 di data 11 luglio 2014 (Indirizzi applicativi in materia d'incidenza);
Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 19/11/2018 che avviava il procedimento;
Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 18/02/2019 con la quale è stata adottata la Variante n. 50 bis comprensiva di Rapporto ambientale, Studio di incidenza e Sintesi non tecnica;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 18/02/2019, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 14 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la variante n. 50 bis, il Rapporto ambientale, lo Studio di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e la Sintesi non tecnica sono depositati, ai fini dell'avvio della

consultazione pubblica per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR (artt. 11 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006).
Entro il suddetto termine chiunque può prendere visione della Variante 50 bis e del Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e della Sintesi non tecnica e presentare osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
La documentazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, viene depositata presso la Segreteria Comunale, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali ed è altresì consultabile sul sito http://www.comune.malborghetto-valbruna.ud.it nella sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio/Varianti al PRGC.
Malborghetto-Valbruna, 22 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Marco Fabris

19_10_3_AVV_COM MALBORGHETTO VALBRUNA 51 PRGC_013

Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 51 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 8 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2019, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La delibera di adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali ed è altresì consultabile sul sito http://www.comune.malborghetto-valbruna.ud.it nella sezione Amministrazione trasparente / Pianificazione e governo del territorio / Varianti al PRGC.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Malborghetto-Valbruna, 22 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
geom. Marco Fabris

19_10_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 2 PAC ZONA A_008

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di adozione e deposito variante n. 2 al Piano attuativo comunale della Zona A - di interesse storico - artistico o ambientale.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007;
Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 19 del 9 luglio 2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare n. 11 del 21.02.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 6 del 18.02.2019, è stata adottata la variante n.2 al Pianto Attuativo Comunale della Zona A - Di interesse storico - artistico o ambientale -.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al PAC sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa pren-

derne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano stesso potranno presentare opposizioni.
Morsano al Tagliamento, 20 febbraio 2019

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

19_10_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO NUOVO PIP_003

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione nuovo Piano per insediamenti produttivi (PIP) - Legge 865/1971, art. 27.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007;
Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 19 del 9 luglio 2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare n. 11 del 21.02.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 7 del 18.02.2019, è stato approvato il nuovo Piano per Insediamenti Produttivi (PIP) - Legge 865/1971, Art.27 -.
Morsano al Tagliamento, 20 febbraio 2019

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

19_10_3_AVV_COM PORCIA REVOCA 36 PRGC BUR 8_010

Comune di Porcia (PN)

Revoca dell'avviso approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 20 febbraio 2019.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ

PRODUTTIVE E AMBIENTE

REVOCA

L'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 20 febbraio 2019 n. 8 nel quale si dava comunicazione che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 31 gennaio 2019 esecutiva era stata approvata la Variante n. 36 al Piano Regolamento Generale Comunale (area adiacente villa Correr Dolfin) variante puntuale sostanziale ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e s.m.i.), in quanto lo stesso avviso è in capo ad altro soggetto regionale.
Porcia, 21 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Luciana Bernardis

19_10_3_AVV_COM PORDENONE 8 PRGC_020

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al PRGC.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
l' articolo 24, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
l'art. 8 della L.R. n. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 18.02.2019 è stata adottata la variante n. 8 al P.R.G.C. conseguente alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera N. 92.18 - "Via Prata - Centro di Aggregazione denominato Casa delle Attività".
Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21/2015 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26 febbraio al 08 aprile 2019 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 08 aprile 2019, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 14412/P.
Pordenone, 25 febbraio 2019

IL FUNZIONARIO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

19_10_3_AVV_COM PORDENONE PAC VIA ANCILLOTTO_017

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in zona di espansione residenziale C1 con criterio perequativo denominata zona C1_8 di via Ancillotto e relativo schema di convenzione.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 25 del 07.02.2019 il Comune di Pordenone ha approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata in zona di espansione residenziale C1 con criterio perequativo denominata zona C1_8 di via Ancillotto e il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 25 febbraio 2019

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

19_10_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI PAC CASALI CORMOR_016

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso adozione PAC di iniziativa privata denominato "Casali Cormor".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

VISTO l'art. 25 della L.R. 5/07 e ss.mm.ii.
VISTO il Regolamento di Attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/07 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres;
VISTO il Regolamento Comunale per il funzionamento della Giunta Municipale in seduta pubblica approvato con la deliberazione consiliare n. 45 del 29.07.2008 così come modificato con deliberazione consiliare n. 66 del 26.11.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione giuntale n. 18 del 19.02.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.A.C.

di iniziativa privata denominato “CASALI CORMOR”.;
che copia degli elaborati progettuali, unitamente alla citata deliberazione giuntale, saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 27.02.2019;
che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del P.A.C. di iniziativa privata succitato in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni ;
che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, in carta semplice, al protocollo generale entro le ore 12.00 del giorno 09.04.2019, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.
Pozzuolo del Friuli, 22 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DELL’AREATECNICA:
arch. Luciano Maria Qualesso

19_10_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PAC CAVA SCADORS_012

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata di variante al PRPC per la coltivazione di una cava per l’estrazione di ghiaia in località “Scadors”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

ai sensi dell’art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 18.02.2019, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata di variante al P.R.P.C. per la coltivazione di una cava per l’estrazione di ghiaia in località “Scadors”.
San Giovanni al Natisone, 21 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

19_10_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PAC VIA DELLE ACQUE E ALTRE_011

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso approvazione PAC di iniziativa privata dell’ambito unitario di intervento “C19”.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l’art.25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l’art.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.80 del 27.12.2018, dichiarata esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata dell’ambito unitario di intervento “C19” sito tra la Via delle Acque, Via Fontanasso e Via del Doncal e distinto in mappa al Foglio 10 Mappali 326 porz., 137-484-147-148-805-806 porz.-151 porz.-155 porz.-142 presentato dalle ditte Leader Costruzioni S.r.L., Immobiliare Amadio S.r.L., Nonis Daniela, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall’arch. Katia Durì.
San Vito al Tagliamento, 21 febbraio 2019

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

19_10_3_AVV_COM TARVISIO 82 PRGC_014

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 82 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DI AREA TECNICA

Visto l'art. 8, co. 1, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2019, esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 82 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall'art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i..

Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 06/03/2019, presso la Segreteria del Comune di Tarvisio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro tale periodo di deposito (fino al 16/04/2019 compreso) chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Tarvisio, 22 febbraio 2019

IL DIRIGENTE DI AREA TECNICA:
dr. Guerrino Varutti

19_10_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL DECR 31 ESPR ROTATORIA BERTIOLO_006

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al km 4+250 e la SP n. 61 in Comune di Bertiolo (UD). - Decreto di esproprio n. 31 del 19.02.2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

[omissis]

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili siti in:

Comune di Bertiolo, Fg. 4 mappale 193

Ditta proprietaria: La Bertiolese di Piovesan Dario s.r.l. con sede in Bertiolo, c.f. 00462560301, proprietà per 1000/1000

Comune di Bertiolo, Fg. 5 mappale 522

Ditta proprietaria: Grosso Aldo, nato a Udine il 10.10.1957, c.f. GRSLDA57R10L483X, proprietà per 1000/1000

ed il trasferimento del diritto di proprietà a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, p.iva 00526040324, come meglio specificato nelle tabelle allegate al presente decreto.

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 07.04.2017 il decreto n. 45 di determinazione dell'indennità provvisoria e di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 03.05.2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti con la redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 03.05.2017 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e la volturazione, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità provvisoria resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Lazio, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 5 del del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si dichiara che il presente Decreto di espropriazione è da intendersi eseguito, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 e art. 23, comma 1, lett. h del D.P.R. 327/2001 s.m.i., in data 03.05.2017, mediante immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

COMUNE di BERTIOLO										
Catasto	foglio	Mapp.	Sub	Qualità	Cat.	classe	Area Espropriata mq	DITTA PROPRIETARIA	INDENNITÀ ESPROPRIO DEFINITIVA €	OCCUPAZIONE TEMPORANEA ART. 22 BIS €
N.C.E.U.	4	193	-	E. U.	F1	U	520	1. La Bertiolese di Piovesan Dario srl con sede in BERTIOLO, proprietà per 1/1, c.f. 00462560301.	**41.184,00 ***	**3.640,00**
								TOTALE :	**€ 44.824,00**	

* Importo al netto del risarcimento dei danni da soprassuolo.

COMUNE di BERTIOLO										
Catasto	foglio	Mapp.	Qualità	classe	R.D. €	R.A. €	Area Espropriata mq	DITTA PROPRIETARIA	INDENNITÀ ESPROPRIO €	OCCUPAZIONE TEMPORANEA ART. 22 BIS €
N.C.T.	5	522	Seminativo	2	0,33	0,17	25	1. GROSSO Aldo, nato a Udine il 10.10.1957, c.f. GRSLDA57R10L483X	**112,50**	14,06
								TOTALE :	**€ 126,56**	

19_10_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL DECR 32 ESPR ROTATORIA BERTIOLO_007_1_TESTO

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al km 4+250 e la SP n. 61 in Comune di Bertiolo (UD). - Decreto di esproprio n. 32 del 19.02.2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Dott. Ing. Luca Vittori, nato a Gorizia il il 12/01/1965, C.F.: VTT LCU 65A12 E098J,
domiciliato per la carica presso la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a., Scala dei Cappuccini 1, Trieste
[omissis]

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili siti in:
Comune di Bertiolo, Fg. 4 mappale 195
Ditta proprietaria: PIOVESAN Walter nato a Bertiolo (UD) il 18.01.1935, c.f. PVSWTR35A18A810N, proprietà per 2/3; FORTUNASO Luisa nata a Dignano (UD) il 08.04.1933, c.f. FRTLSU33D48D300I, proprietà per 1/3.
Comune di Bertiolo, Fg. 5 mappale 520
Ditta proprietaria: MALISAN Franco & c. s.n.c. con sede in BERTIOLO, c.f. 02025640307, proprietà per 1000/1000.
Comune di Bertiolo, Fg. 5 mappale 519
Ditta proprietaria: PARROCCHIA DI SAN MARTINO, in BERTIOLO, c.f. 80002290304, proprietà per 1000/1000.
Comune di Bertiolo, Fg. 10 mappale 2105
Ditta proprietaria: VALVASON LUIGINO, nato a BERTIOLO il 07/01/1957, c.f. VLVLGN57A07A810Z, proprietà per 1000/1000.
Comune di Bertiolo, Fg. 4 mappale 107
Ditta proprietaria: COMUNE DI BERTIOLO, c.f. 00465330306, proprietà per 1000/1000.

ed il trasferimento del diritto di proprietà a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, p.iva 00526040324, come meglio specificato nelle tabelle allegate al presente decreto.

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 07.04.2017 il decreto n. 45 di determinazione dell'indennità provvisoria e di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 03.05.2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti con la redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 03.05.2017 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e la volturazione, del presente Decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità provvisoria resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Lazio, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 5 del del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si dichiara che il presente Decreto di espropriazione è da intendersi eseguito, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 e art. 23, comma 1, lett. h del D.P.R. 327/2001 s.m.i., in data 03.05.2017, mediante immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

COMUNE di BERTIOLO										
catasto	foglio	Mapp.	Qualità	classe	R.D. €	R.A. €	Area Espropriata mq.	DITTA PROPRIETARIA	INDENNITÀ ESPROPRIO DEFINITIVA €	OCCUPAZIONE TEMPORANEA ART. 22 BIS €
N.C.T.	4	195	seminativo	4	1,36	0,91	220	1. PIOVESAN Walter nato a Bertiolo (UD) il 18.01.1935, c.f. PVSWTR35A18A810N, proprietario per 2/3 2. FORTUNASO Luisa nata a Dignano (UD) il 08.04.1933, c.f. FRTLSU33D48D300I, proprietaria per 1/3	**990,00**	**96,25**
								TOTALE	**€ 1.086,25**	

COMUNE di BERTIOLO										
catasto	foglio	Mapp.	sub	Qualità	Categoria	classe	Area Espropriata mq.	DITTA PROPRIETARIA	INDENNITÀ ESPROPRIO DEFINITIVA €	OCCUPAZIONE TEMPORANEA ART. 22 BIS €
N.C.E.U.	5	520	-	ENTE URBANO	F01	U	210	1. MALISAN FRANCO E C. S.N.C. con sede in BERTIOLO, c.f. 02025640307, proprietà per 1000/1000	€ 12.153,86	€ 1.760,38
								TOTALE :	**€ 13.914,24**	

COMUNE di BERTIOLO										
catasto	foglio	Mapp.	Qualità	classe	R.D. €	R.A. €	Area Espropriata mq.	DITTA PROPRIETARIA	INDENNITÀ ESPROPRIO DEFINITIVA €	OCCUPAZIONE TEMPORANEA ART. 22 BIS €
N.C.T.	5	519	Semin. Arbor.	4	1,05	0,65	169	1. PARROCCHIA DI SAN MARTINO IN BERTIOLO, C.F. 80002290304, Proprietà per 1000/1000	**760,50**	**73,94**
								TOTALE	**€ 834,44**	

COMUNE di BERTIOLO									
catasto	foglio	Mapp.	Qualità	classe	R.D. €	R.A. €	Destinazione effettiva	Area Espropriata mq.	DITTA PROPRIETARIA
N.C.T.	4	107	Bosco ceduo	2	0,05	0,01	Incolto/ relitto stradale	30	COMUNE DI BERTIOLO, C.F. 00465330306 Proprietà per 1000/1000

19_10_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL PROVV 34 ROTATORIA GORGO_024

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 354 "di Lignano". Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km 4+760 in località Gorgo nel Comune di Latisana. - Dispositivo di pagamento n. 34 del 25.02.2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di proprietà, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato Distinta di calcolo dell'indennizzo.

Immobili interessati:
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 301, qualità frutteto, superficie esproprio 1060 mq, zona omogenea E6.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 302, qualità incolto, superficie esproprio 30 mq, zona omogenea E6.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 120, qualità Seminativo/frutteto, superficie esproprio 3470 mq, superficie asservimento 788 mq, zona omogenea E5.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 121, qualità Seminativo/frutteto, superficie esproprio 255 mq, superficie asservimento 124 mq, zona omogenea E5.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 122, qualità Seminativo, superficie esproprio 245 mq, superficie asservimento 122 mq, zona omogenea E5.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 243, qualità Seminativo irriguo, superficie esproprio 55 mq, superficie asservimento 32 mq, zona omogenea E5.
- Comune di Latisana, foglio 21, mappale 241, qualità Seminativo irriguo, superficie esproprio 220 mq, superficie asservimento 129 mq, zona omogenea E5.

così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
FABBRONI	MARCO	20.08.1968	LATISANA	FBBMRC68M20E473D	PROPRIETA'	1/1	€ 85.948,75
Indirizzo: [omissis]							

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 382 del 26.11.2018.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_10_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL PROVV 35 ROTATORIA GORGO_022

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 354 "di Lignano". Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km 4+760 in località Gorgo nel Comune di Latisana. - Dispositivo di pagamento n. 35 del 25.02.2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennizzo ai sensi dell'art. 20 c.6 del d.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di proprietà, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato Distinta di calcolo dell'indennizzo.

Immobili interessati:
Comune di Latisana, Foglio 21, mappale 133, qualità seminativo cl.1, superficie esproprio 442 mq, superficie asservimento 308 mq, zona omogenea E5.

così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
VENIER	FABIO	01.12.1935	LATISANA	VNEFBA35T01E473L	PROPRIETA'	1/1	€ 4.036,80
Indirizzo: [omissis]							

Vedere Allegato: Distinta di calcolo dell'indennizzo

(omissis)

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 382 del 26.11.2018.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_10_3_AVV_FVG STRADE COMM-DEL PROVV 36 ROTATORIA GORGO_023

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 354 "di Lignano". Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km 4+760 in località Gorgo nel Comune di Latisana. - Dispositivo di pagamento n.

36 del 25.02.2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DISPONE

Il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennizzo ai sensi dell'art. 20 c.6 del d.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di proprietà, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato Distinta di calcolo dell'indennizzo.

Comune di Latisana
Foglio 21
mappale 32
qualità: seminativo cl. 1
sup. esproprio 165 mq
zona omogenea E6.

Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
ANASTASIA	FIORENZO	27.10.1939	LATISANA	NSTFNZ39R27E473Q	PROPRIETA'	1/1	€ 726,00
Indirizzo: [omissis]							

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 382 del 26.11.2018.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_10_3_AVV_UFF COM DEL DECR 391 SOGG ATTUATORE_021

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 391 del 22 febbraio 2019 - Sospensione del procedimento di gara - Affidamento forniture e lavori relativi al rifacimento barriere esistenti (Adeguamento funzionale barriera del Lisert), ai sensi dell'art. 21 quater della legge 7 agosto 1990, n. 241 - Codice unico di progetto (CUP) I41B07000150005 - Codice identificativo gara (CIG) 7242405DA9.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato

stato di emergenza fino al 31 dicembre 2018;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che l'intervento in oggetto rientra tra le opere di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) dell'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i., aventi ad oggetto "interventi insistenti sul tratto autostradale A4 Quarto D'Altino-Trieste o sul raccordo Villesse-Gorizia o sul sistema autostradale interconnesso, previsti nella convenzione di concessione tra Autovie Venete S.p.A. e l'ANAS S.p.a., ritenuti indispensabili ai fini del superamento dello stato di emergenza";
- che con Decreto del Commissario Delegato n. 313 del 15 dicembre 2016, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto;
- che in ragione dei Decreti del Commissario Delegato nn. 350 e 351 del 17 ottobre 2017, rispettivamente di "Approvazione del progetto esecutivo dei lavori relativi al rifacimento barriere esistenti" e "Decreto a contrarre ai sensi dell'art.32, comma 2 del D.lgs.18 aprile 2016 n.50, con approvazione atti di gara e delega al Responsabile unico del procedimento per l'adozione dei provvedimenti di ammissione ed esclusione dei concorrenti - affidamento forniture e lavori relativi al Rifacimento barriere esistenti (Adeguamento funzionale barriera Lisert) CUP I41B07000150005" è stata posta in essere la conseguente procedura di gara;
- che il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2017/S 208-431578 del 28 ottobre 2017, sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it, www.regione.fvg.it e www.commissarioterzacorsia.it in data 30 ottobre 2017, sulla G.U.R.I. n. 127 del 3 novembre 2017 nonché reso pubblico per estratto sui quotidiani "ITALIA OGGI", "MESSAGGERO VENETO", "LA REPUBBLICA" e "IL PICCOLO" in data 3 novembre 2017;
- che nel bando di gara la scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il giorno 15 dicembre 2017 alle ore 12.00;
- che entro il suddetto termine sono pervenute n. 4 (quattro) offerte;
- che il seggio di gara, costituito per l'esame delle offerte relative alla procedura in oggetto, ha trasmesso la proposta di aggiudicazione al Responsabile unico del procedimento in data 24 aprile 2018;
- che il Disciplinare di gara (art. 14) prevede, al riguardo, che il procedimento di approvazione della proposta di aggiudicazione sia completato dal Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta proposta;
- che il Responsabile unico del procedimento, allo scopo di effettuare alcuni approfondimenti e le conseguenti valutazioni del caso, ha invitato, il seggio di gara, in data 14 giugno 2018, a comunicare ai concorrenti la sospensione del procedimento di approvazione della proposta di aggiudicazione, secondo quanto previsto dalla lex specialis (art. 20 Disciplinare di gara);
- che la stazione appaltante, venuta in seguito a conoscenza del procedimento penale n. 201/2017 R.N.R., avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia, nei confronti di diversi soggetti, riferito, tra l'altro, al reato di cui all'art. 353, comma 1, del codice penale (turbata libertà degli incanti), in merito alla suddetta gara;
- che è stata oggetto di sequestro tutta la documentazione relativa alle offerte presentate dagli operatori economici che hanno partecipato alla gara, la composizione della commissione giudicatrice incaricata di valutare le offerte ed i verbali redatti dalla stessa;
- che il Commissario delegato è riportato - all'interno del menzionato provvedimento di sequestro - come parte offesa del reato citato;
- che la gravità del delitto contestato (turbata libertà degli incanti) è in grado di minare il rapporto fiduciario tra la stazione appaltante e le imprese concorrenti, potendo risultare gravemente compromesso dalla menzionata indagine penale;
- che l'esistenza di una indagine penale (per gravi reati commessi in danno della P.A.), dimostrata dalla documentazione versata in atti, costituisce una idonea motivazione alla base della scelta di sospendere il procedimento di gara, per il tempo occorrente all'approfondimento delle circostanze del caso e alla acquisizione degli elementi necessari alla relativa decisione;
- che, nel caso di specie, è opportuno adottare il provvedimento di sospensione del procedimento di gara, in conseguenza dei possibili gravi fatti di rilevanza penale conosciuti dalla stazione appaltante solo in data successiva all'indizione della stessa;
- che la sospensione non interviene per effetto di un ripensamento dell'Amministrazione, bensì quale

conseguenza di fatti imputabili alle società interessate ed emersi successivamente all'indizione degli atti di gara, in virtù di quanto ammesso ex art. 21 quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, prima che sia intervenuta l'aggiudicazione della stessa;
- che l'Amministrazione ha il potere di sospendere l'efficacia di provvedimenti non portati ancora ad esecuzione, in vista di una più adeguata ponderazione dei presupposti di fatto e di diritto, e per determinarsi poi definitivamente, ritirando il procedimento sospeso ovvero consentendogli di continuare a produrre i suoi effetti;
- che la sospensione citata è disposta, pertanto, a presidio dell'elemento fiduciario che deve necessariamente connotare, sin dal momento genetico, i rapporti contrattuali di appalto pubblico, non potendo essere contestato che il rapporto tra la stazione appaltante e l'eventuale impresa aggiudicataria della gara potrebbe essere gravemente compromesso dalla menzionata indagine penale;
- che, con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il Dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, tra i quali quello di avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, nonché di emanare ogni atto e procedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, qualora non già assegnati al Responsabile Unico del Procedimento, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto, anche nei confronti di enti, autorità, terzi tutti, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;

VISTO il parere dell'Avv. Marco A. Monaco, reso in data 17 gennaio 2019;
VISTO l'art. 21 quater della legge 7 agosto 1990, n. 241.
TUTTO CIÒ PREMESSO e **VISTO**,

DECRETA

1. di sospendere il procedimento di gara, avviato con il Decreto del Commissario delegato n. 351 del 17 ottobre 2017, in virtù delle ragioni di fatto e di diritto espresse in narrativa, da intendersi integralmente richiamate, per un periodo di dodici mesi, decorrente dalla pubblicazione del presente provvedimento, al fine di porre in essere le attività di verifica indicate in epigrafe;
2. di delegare l'Ufficio competente della stazione appaltante a provvedere a tutti gli atti conseguenti per assolvere ogni adempimento necessario per perseguire le finalità del presente atto.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Graziano Pizzimenti

19_10_3_CNC_AAS3 SORTEGGIO COMM 1 DIRIG PEDIATRA_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di un posto di dirigente medico - disciplina pediatria.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.00 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Processi di reclutamento e selezione, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:
n. 1 posto di dirigente medico di Pediatria (area medica e delle specialità mediche)
Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dr. Giuseppe Tonutti

19_10_3_CNC_AAS3 SORTEGGIO COMM 1 DIRIG PSICOLOGO_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di un posto di dirigente psicologo.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.00 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Processi di reclutamento e selezione, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:

n. 1 posto di dirigente Psicologo (area di Psicologia)

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dr. Giuseppe Tonutti

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali